ESCURSIONISMO

Rivista della F.I.E. - Federazione Italiana Escursionismo
Già ente morale, fondato nel 1946 - Personalità Giuridica riconosciuta con D.P.R. 23 novembre 1971 n. 1152 - Associazione di Protezione ambientale D.M.A. 17 novembre 2004
Aderente alla Federazione Europea Escursionismo - Europäische Wanderveinigung - Europena Rambler's Association - Federation Européenne de Randonèe Pédestre

ESCURSIONISMO

Organo ufficiale di stampa della
FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO
Rivista fondata nel 1959,
iscritta al Tribunale di Torino
al n.1961 del 26-09-1968

Anno 57 n. 1
Luglio 2016

Direttore Responsabile:
Giampaolo Olivari

Direttore Editoriale:
Domenico Pandolfo

Comitato di Redazione:
Emanuele Roccatagliata,
Maurizia Martinasso,
Germano Bonavero, Bruno D'Onofrio,
Franco Morra, Nello Giaccone.

Collaboratori:

Tarcisio Ziliotto, Giorgio Giacobbe,
Cinzia Manetti, Loriana Mazzeo,
Giulia Garofalo, Mimmo Pandolfo,
Mario Macaro, Carlo Maioglio,
Alessio Latini, Maurizio Boni,
Bianca Arcuri, Luigi Ferrando

Direttore Organizzativo:
Antonio Munaretti

Progetto grafico e impaginazione:
Fabrizio Rocci

Stampa:
C.M. Grafica - Buttigliera Alta

www.fieitalia.it
www.fiesci.it
www.marciaregolarita.it
www.sentierieuropei.it
www.era-ewv-ferp.com
www.facebook.com/FieItalia

Per ragioni di spazio non è stato possibile pubblicare parte del materiale pervenuto che verrà inserito nei prossimi numeri. Ce ne scusiamo con gli autori.

Sommario

3 Editoriale

4 Lo Spazio della Memoria

6 Relazione morale 2015

8 5 per mille

9 Erasmus

10 Da escursionista a pellegrino: il passo è breve

12 Archeotrek nel Lazio tra Palestrina e Capranica

14 La crociera del trekking

15 Like or Dislike?

16 Eurorando 2016

18 Campionati Italiani Sci FIE 2016

20 Lungo la via Francigena in Toscana

21 Parco dell'Etna

23 Il sentiero E1 nella terra Marsicana

24 Percorsi: la Mulattiera dei Pellegrini

25 29ª Festa Nazionale dell'Escursionismo.

26 La fiaccolata di santo Stefano

28 Escursionando con i bambini

30 La marcia alpina

In copertina: la Sacra di San Michele (TO)

EDITORIALE

Carissimi Presidenti, Carissimi Soci

L'anno del 70° anniversario FIE è arrivato. *"Tempus fugit"* si dice e in questo c'è sempre un amarcord, la sensazione di non aver fatto abbastanza per vivere la vita in tutta la sua pienezza. I settanta anni della FIE, quelli che la nostra Federazione ha vissuto finora dalla sua rifondazione avvenuta nel 1946, sono anni indenni da rammarichi o rimpianti di sorta, perché tanto è stato fatto in questi sette decenni. Nel '46 i nostri *"antenati"* Remo Bisio, Lorenzo Lavarello e Alessandro Perasso, piantarono il seme dell'escursionismo e della socialità legata alle esperienze da vivere negli spazi aperti, in un terreno apparentemente inaridito dalle atrocità del terribile secondo conflitto mondiale. Quel terreno, invece, conteneva tutto l'humus necessario per produrre tanti buoni frutti che, in tutti questi anni, hanno arricchito il paesaggio messo a disposizione delle migliaia di persone che si rivolgono alla FIE o che sono coinvolte dalle tante attività realizzate dai suoi organismi e dalle Associazioni che la costituiscono. Tesserati o simpatizzanti, istituzioni ed Enti pubblici o privati, luoghi noti o cosiddetti "minori" sono i beneficiari degli eventi, iniziative o manifestazioni che sono messe a disposizione. Il presente numero di Escursionismo contiene una sintesi delle cose che si fanno in casa FIE: ne è prova il Campionato italiano di sci tenuto ad Alleghe lo scorso mese di marzo, le attività in favore della scuola, l'apertura di nuovi tratti di sentieri europei, le attività escursionistiche effettuate in Italia o all'estero, l'ideazione di vie lente e silenti da percorrere in bici e tanto altro ancora.

Tutti siamo impegnati a far si che il 2016 consegni agli archivi della FIE un anno ricco di iniziative e di accadimenti, in modo da lasciare una traccia indelebile nel percorso che stiamo tracciando e nella nostra memoria. I nostri Comitati Regionali e le Commissioni tecniche della Marcia e dello Sci sono impegnati ad organizzare una serie di eventi che celebreranno degnamente questo 70° anniversario.
Le giornate di festeggiamento a valenza regionale sono tante e tutti avremo la possibilità, con la nostra presenza, di rendere memorabile ognuno di questi eventi.

Il clou delle celebrazioni avverrà a Genova nelle giornate del 3 e 4 settembre. Genova è una scelta naturale: è il luogo simbolo della rinascita della FIE e non poteva essere altrimenti! La Val Polcevera sarà il teatro operativo del 37° Campionato italiano di Marcia alpina di regolarità, mentre la Sala Quadrivium, posta originariamente nel centro dell'antico chiostro del Convento degli Umiliati, sita in un complesso che conserva testimonianze artistiche di scuola padana lombarda e messa a disposizione dalla Curia vescovile, sarà il luogo che ospiterà l'incontro della FIE con le Autorità pubbliche, con le rappresentanze delle altre organizzazioni escursionistiche e della Federazione Europea Escursionismo. Sarà questa, tra l'altro, l'occasione per presentare il volume "Storia della FIE", una sintesi della strada fin qui percorsa. Sarà, inoltre, anche l'occasione per rinsaldare legami esistenti e per avviare nuove collaborazioni. I sentieri escursionistici, infine, dell'entroterra posto a ridosso di Genova, offriranno opportunità a quanti vorranno assaporare, con il ritmo lento dell'andare a piedi, un territorio ricco di testimonianze storiche e paesaggistiche d'eccellenza.

Tutti siamo chiamati a dare la massima risonanza quest'anno speciale e sono certo che nessuno si sottrarrà a questa chiamata. Prendo appuntamento con ognuno di voi nei luoghi dove si svolgeranno le nostre celebrazioni, nella certezza che saremo in tanti a testimoniare il nostro sano orgoglio di essere una parte della Federazione Italiana Escursionismo. Viva la FIE!

Mimmo Pandolfo – Presidente FIE

graphic design **maria grazia comini**

I 70 ANNI DELLA FIE E LO SPAZIO DELLA MEMORIA

La FIE compie settant'anni come la Repubblica Italiana. Il nostro genetliaco è il 16 aprile 1946, il luogo di nascita è Genova. Siamo nati nel Regno d'Italia e dopo un mese e mezzo ci siamo ritrovati nella Repubblica.

Allora io avevo otto anni e i miei ricordi sono quelli di un bambino che dai quattro ai sette anni ha vissuto fra gli stenti di una economia di guerra e il terrore dei bombardamenti, fra la cronica carenza di cibo e la paura che mio padre finisse tra i deportati in Germania.

Nel 1946 tutto ciò è passato, la gente vuole dimenticare e ricostruire le case, le fabbriche, le istituzioni, ma soprattutto, ciò che si respira con l'aria, è il drammatico desiderio della vita che vuole riprendersi non il tempo ormai perduto, ma tutto ciò che troppo a lungo è rimasto sospeso come un sogno.

Come i fiori in alta montagna che a luglio sfogano in una esplosione di corolle dai mille colori la lunga attesa del seme sotto la neve, così fiorirono le associazioni nella primavera del 46.

E così rinacque la FIE, non più imposta dall'alto, ma cresciuta dal basso, dalle associazioni fra gli escursionisti che volevano ricominciare il loro cammino.

Ma la FIE non sarebbe arrivata a settant'anni se non ci fossero state delle persone e dei gruppi la cui dedizione ha permesso di superare le difficoltà che si presentano sempre nella vita degli organismi di tipo associativo.

Primo fra tutti Guido Tedeschi detto Gin, che nel 1985, al momento che la FIE rischiava di cessare l'attività a causa dei troppi debiti accumulati durante la gestione Riva, ha preso su di sé la responsabilità della Federazione, e guidandola con impegno e tenacia è riuscito a rimediare ai problemi più urgenti e poi, dopo un decennio faticoso, ma durante il quale la Federazione non ha mai rinunciato o ridotto la sua attività, ha lasciato la presidenza di una FIE ormai risanata.

Molti hanno collaborato per raggiungere questo obiettivo, con prestiti più o meno grandi e iniziative diverse, fra le quali mi piace ricordare quella di Mario Canu (Sì, proprio l'attuale Vice Presidente Nazionale) che ha organizzato nel 1986 una lotteria nazionale fra gli iscritti alla FIE, il cui primo premio era un'autovettura Fiat 500, e il cui ricavato ha contribuito alla riduzione dei debiti.

Ora però voglio parlare di quello che è uno degli interessi caratteristici della FIE: la segnalazione dei sentieri, che in Liguria Egidio Noris aveva iniziato nel 1936.

Sotto la sua guida la sentieristica ligure, e genovese in particolare, ha avuto uno sviluppo enorme, anche perché Egidio era coadiuvato da molti segnalatori volontari delle associazioni liguri e in particolare da quelli del Gruppo Contrin. Questa Associazione, guidata da un capo carismatico che era Andrea Malatesta, poteva essere definita come una Associazione di volontari specializzati la cui missione è sempre stata quella di soccorrere la FIE (sia quella Ligure che il Nazionale) in ogni manifestazione che richiedesse dei servizi specializzati.

Gran parte dei sentieri della provincia di Genova sono stati segnalati dai soci del Gruppo Contrin i quali si caratterizzavano per la divisa che indossavano quando andavano a segnalare: pantaloni e camicia color caki con la scritta FIE - Comitato Ligure – Segnalazione sentieri, e sul capo un berretto con lo stemma della FIE.

La stessa scritta su supporto calamitato appariva sulle portiere delle auto proprie usate per i trasferimenti. La motivazione di tutto ciò era che il vedere al lavoro uomini ben organizzati suscitava rispetto e ammirazione per tutta la FIE.

In occasione delle gare di marcia in montagna collaboravano per la pulizia dei sentieri, si occupavano dei ponti radio per il collegamento tra i controlli e partenza

e arrivo, portavano e mettevano in opera l'impianto di amplificazione per gli altoparlanti necessari alla partenza e alla premiazione.
Hanno fornito la maggior parte della mano d'opera per la costruzione del rifugio di Artesina e tuttora hanno l'incarico della sua custodia e manutenzione. Un giorno di settembre, quando ero presidente del Comitato Ligure, Andrea mi invitò ad andare a vedere come procedevano i lavori al rifugio, dove stavano provvedendo alla messa a norma dell'impianto elettrico.
Come arrivo gli chiedo notizie di suo fratello Ninin che era stato operato ad un ginocchio, e gli avevano tolto la protesi in attesa di metterne un'altra. Mi risponde che era nel salone e stava collegando i fili al quadro elettrico. Vado a vedere, e trovo Ninin seduto su una sedia che era stata messa su un tavolo e stava lavorando. Le stampelle erano posate in un angolo del salone. Mi ha spiegato che lo avevano seduto sulla sedia e poi sollevato sul tavolo, e lo avrebbero riposato a terra a lavoro finito.
In quella settimana al rifugio a lavorare c'erano una decina di uomini e sei o sette mogli che pulivano le camere, controllavano materassi e coperte e gli utensili da cucina. E c'era anche tanta allegria.
Fra le varie cose che si leggono per scrivere una storia ho trovato una lettera del generale Carrillo Comandante della Zona di Genova che chiede al presidente del Comitato ligure della FIE di voler porgere il suo vivo ringraziamento e compiacimento ai giovani escursionisti che nella notte del 9 ottobre 1970 hanno offerto la loro collaborazione al Comando Militare di Zona per il soccorso alle popolazioni dei centri rimasti isolati, ed hanno validamente contribuito a ristabilire i collegamenti con la località di S. Olcese.I giovani e le radio erano del Gruppo Contrin, e li guidava Andrea Malatesta.
Anche Lina Rovegno, che era iscritta all'ALTEA, andava a segnare sentieri col Gruppo Contrin, ma lei diceva "Vado in gita". Nei giorni dispari della settimana, dalle tre alle sei del pomeriggio, era sempre in FIE ad occuparsi del tesseramento, dell'assicurazione e di tutte quelle cose necessarie al buon andamento di una Federazione come la nostra.
Fra i suoi compiti c'era anche quello di spiegarmi come dovevano essere organizzati i rapporti con i vari dirigenti della FIE, per evitare malintesi e ottenere il massimo possibile da ciascuno, e se qualche volta non seguivo le sue indicazioni, mi toccava poi ammettere che avevo torto.
E qui mi fermo, anche se ho dedicato poco spazio alla Lina nonostante i suoi meriti. Ma lei mi avrebbe ringraziato anche di questo poco, e poi mi avrebbe rimproverato di non aver citato tutti quelli che l'avrebbero meritato, anche se in me non ne manca nessuno.
Il ricordo di chi ci ha aiutato ad arrivare dove siamo, non è un vuoto esercizio di memoria, o peggio di retorica, ma un modo per dire grazie.
Solo la memoria concede la facoltà di andare indietro nel tempo, e solo la memoria ci dà la capacità di accumulare l'esperienza senza la quale la vita sarebbe soltanto una serie di tentativi più o meno riusciti, e un eventuale risultato positivo solo un fatto fortuito.
Io, da ligure, ho ricordato quelli che ho conosciuto e che mi sono stati di esempio durante la mia attività di dirigente della FIE, ma sono certo che in ogni regione ci sia o ci sia stato qualcuno degno di essere ricordato.
La Redazione di Escursionismo sarà felice di darvi lo spazio necessario. ■

Bruno D'Onofrio

Assemblea Federale 2016

RELAZIONE MORALE 2015

del Presidente Domenico Pandolfo

Signori Presidenti di Associazione, signori Consiglieri Nazionali, signori Revisori e Probiviri, signori Presidenti di Comitato Regionale, cari Tesserati ed Amici della FIE, un caro saluto ed un vivo ringraziamento per la Vostra partecipazione all'Assemblea Annuale 2016 delle Associazioni della FIE.

Veramente grande è l'emozione di presiedere la mia prima Assemblea in veste di Presidente e considero un privilegio eccezionale essere qui a svolgere questa funzione.

Prima di proseguire nell'illustrazione di quanto realizzato lo scorso anno e di quanto previsto per l'anno in corso, permettetemi di ringraziare Andrea Turolla per il lavoro svolto nel corso del suo mandato. Grazie a nome di tutta la FIE!

Il mandato di questa Presidenza è iniziato all'indomani della tornata elettorale tenutasi l'11 aprile 2015. Fin da subito, i Componenti dell'Ufficio di Presidenza si sono impegnati con energia, passione e competenza per dare concreto avvio alla pianificazione e gestione delle attività della nostra Federazione.

Durante la prima seduta di Consiglio Federale (16 maggio 2015) sono stati anche nominati i responsabili delle Commissioni Tecniche che, giova ricordarlo, sono gli organi che svolgono la funzione di coordinamento delle attività della nostra Federazione ed è grazie all'opera dei Responsabili e delle persone che collaborano con essi, che è stato possibile conseguire risultati tecnici e numerici degni di nota, anche in presenza di una crisi economica che condiziona non poco le scelte dei singoli e delle famiglie. Ma di questo si dirà nel dettaglio più avanti.

Come sapete il 2016 è l'anno in cui ricorre il 70° anniversario di rifondazione della FIE. Per poter celebrare degnamente questo evento, il gruppo di lavoro appositamente costituito, composto da Bruno d'Onofrio, Giulia Garofalo, Maria Grazia Comini, Giovanni Duglio e Sasà Donnarumma, ha definito le linee che guideranno l'azione della Federazione, sia a livello nazionale che in sede locale, nell'organizzazione degli eventi di celebrazione di questo importante appuntamento.

Le risorse economiche disponibili hanno reso possibile la realizzazione di alcune delle molte opzioni immaginate. I nostri Comitati Regionali hanno programmato giornate e manifestazioni dedicate al 70°; infatti, il corrente anno sarà testimone dell'impegno di tutti per celebrare degnamente questo anniversario. Tra il materiale realizzato, il 70° ci consegnerà anche una preziosa ricostruzione della storia della FIE, un volume monografico che racconta il nostro cammino dal 1946 al 2015.

Le attività svolte con impegno e successo nei diversi settori FIE sono tante! Tra queste occorre ricordare i Campionati di Sci dal 20 al 22 marzo tenuti ad Artesina (CN), mentre, la Marcia alpina di regolarità ha suggellato la sua stagione con i Campionati Italiani a Limone Piemonte, dal 5 al 6 settembre. Entrambe le manifestazioni sono state una festa dell'amicizia oltre che dello sci e della marcia! La partecipazione è stata numerosa e l'organizzazione perfetta.

Per quanto riguarda l'Escursionismo desidero ricordare con soddisfazione e orgoglio il Secondo Raduno Escursionistico Internazionale sul Sentiero E12, tenutosi dall'1 al 6 giugno 2015 a La Colle-sur-Loup, nei pressi di Nizza. Questa manifestazione è stata organizzata di concerto tra il CR Liguria e il CR PACA della Federazione Francese grazie ad un'intesa, discussa a Ventimiglia e di cui sono stato promotore nella mia funzione di Vicepresidente della ERA, nel luglio 2013. A questo evento, che ha visto la presenza di oltre 500 iscritti, ha partecipato anche un gruppo di escursionisti del CR Liguria.

Sempre in tema escursionistico occorre ricordare, tra i tanti, l'evento organizzato dal CR Toscana in occasione della Festa di Incanti e Banchi a Castelfiorentino (22-24 maggio 2015).

La FIE cresce! I numeri testimoniano un aumento delle Associazioni e dei Tesserati, un trend che si sta consolidando anche nel 2016:

a) Il tesseramento nel 2015 ha fatto registrare ben 1.393 tesserati in più, raggiungendo quota 8.550 tessere, con un incremento del 19,46%:
b) Il numero delle Associazioni affiliate nel 2015 risulta pari a 177 Associazioni con un incremento di 23 unità, con un incremento del 14,93%;
c) Nel 2016, ad oggi, la FIE conta ben 30 nuove associazioni rispetto al 2015 (il 16,95%!) e possiamo ragionevolmente ipotizzare un incremento di detto valore viste le richieste di iscrizioni e di informazioni che continuano a pervenire!

La FIE cresce e uno dei risultati raggiunti nel 2015 è stata l'istituzione del CR Sicilia: l'atto costitutivo è stato siglato il 25 luglio dai rappresentanti

graphic design **maria grazia comini**

delle Associazioni siciliane nella sede del Parco dell'Etna. Il Presidente del Parco, Dr.ssa Marisa Mazzaglia, ha messo a disposizione del neonato Comitato anche un ufficio da utilizzare come sede. Nel corso del corrente anno ci sono fondati motivi per credere di poter costituire un Comitato Regionale anche in Calabria.

Per dare maggiore impulso alla diffusione della conoscenza della nostra Federazione siamo chiamati ad esercitare un ruolo attivo anche al di fuori dell'ambito federale, intervenendo, come si sta facendo, ad esempio, alle Assemblee di organismi di cui siamo partecipi (Federparchi, ad esempio) e costruendo rapporti sinergici con organismi pubblici (Enti locali, Università, Istituti scolastici, Parchi ed aree protette), il mondo dell'impresa (COOP Liguria, Costa, etc) e organizzazioni private che, come noi, operano nel mondo delle attività escursionistiche (CAI e AIGAE prima di tutti gli altri).

E il 2016? Quali programmi, quali prospettive? Provo sinteticamente a fornire alcune indicazioni riguardanti attività già in itinere e altre che da qui a poco saranno implementate:

- Campionato Italiano di Sci tenutosi ad Alleghe dal 18 al 20 marzo, quale manifestazione di apertura delle celebrazioni del 70° Anniversario FIE. Un'autentica festa dello Sport, a cui ha partecipato un numero importante di giovani sciatori, tanti, tantissimi, e di atleti appartenenti alle categorie maggiori;
- Un nutrito calendario di attività ispirate al 70° ed organizzate dai CC RR;
- Manifestazione nazionale a Genova per il 70° dal 3 al 4 settembre. Nel corso delle due giornate, Genova e il suo bellissimo entroterra offriranno ai partecipanti interessanti attività celebrative (manifestazione presso Sala Quadrivium, escursioni, visite della città, intrattenimento serale) e il Campionato Italiano di Marcia alpina di regolarità per Associazioni;
- Partecipazione al quarto Eurorando 2016 che si terrà in Svezia dal 10 al 17 settembre;
- Raduno FIE sulla Via Francigena in Toscana dal 23 al 25 settembre 2016;
- Realizzazione dei materiali previsti nel programma di festeggiamento del 70°: volume Storia della FIE, materiali promozionali (rollup, striscioni, brochure, pieghevoli, cappellini);
- Impegno continuo ad incontrare i CC.RR. presso le loro sedi per testimoniare l'attenzione della FIE verso i suoi Organi periferici, soprattutto con le Associazioni affiliate;
- Maggiore impulso alla comunicazione via web attraverso la ristrutturazione del sito federale e un più intenso uso dei social; miglioramento della nostra rivista Escursionismo con l'ampliamento degli argomenti trattati e con il coinvolgimento attivo dei Comitati Regionali;
- Sviluppo di sinergie per avviare il processo di ultimazione della rete dei sentieri europei in Italia.

E infine la nostra partecipazione proattiva ai lavori della European Ramblers Association, la Federazione Europea Escursionismo. In questi 5 anni trascorsi nel Presidium, ho avuto modo di evidenziare e sostenere, attraverso proposte e progetti concreti, la necessità di fornire input alle Federazioni e Organizzazioni europee associate, affinché si possano sviluppare partenariati utili ad abbattere gli ostacoli culturali e i pregiudizi derivanti dalla scarsa reciproca conoscenza che rallentano, purtroppo, i processi di costruzione di un'identità europea condivisa. L'organizzazione di manifestazioni internazionali, da me fortemente sostenuta, (Raduni escursionistici sull'E12), hanno generato concreti e ottimi risultati sia di tipo economico (per i territori che hanno ospitato le due manifestazioni fin qui realizzate) che relazionale (maggiori rapporti di collaborazione tra le Federazioni che hanno partecipato agli eventi con i propri gruppi). Il successo di questi eventi ha stimolato l'organizzazione di altre manifestazioni internazionali che prenderanno il via fin dal 2017. La FIE ha dato, in questo modo e non solo, il suo contributo per proiettare la FEE verso traguardi innovativi, che rafforzeranno l'idea di Europa Escursionistica immaginata dai fondatori nel 1969.

Sono certo che il 2016 sarà un anno che vedrà tutti impegnati in uno sforzo corale a celebrare il 70° Anniversario della nostra Federazione.
Un anno speciale e che vedrà la FIE crescere.
Un anno che testimonierà con energia innovativa la quantità e la qualità delle attività che le nostre Associazioni metteranno a disposizione dei propri Soci e dei simpatizzanti.
Un anno in cui la FIE sarà proiettata verso il futuro con la determinazione di sempre! ■

Grazie!

FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO

Ente Morale fondato nel 1946 - Decreto del Presidente della Repubblica 29 novembre 1971 n. 1152
Associazione di Protezione Ambientale - Decreto Ministero dell'Ambiente 17/11/2004

IL PRESIDENTE

Genova, lì 4 maggio 2016

Carissimi Tesserati FIE

mi permetto di catturare la Vostra attenzione per pochi minuti per segnalarvi la possibilità di mettere a disposizione della nostra Federazione il Vostro 5 per mille. La presente richiesta viene dalla necessità di trovare soluzione all'azzeramento del contributo pubblico di cui ha beneficiato la FIE negli anni precedenti e alla difficoltà di reperire sostegno e sponsorizzazioni di natura privata, viste le generali difficoltà economiche che attraversano la nostra Nazione e il mondo dell'impresa.

Le somme che la vostra scelta metterà a disposizione della FIE, saranno destinate a sostenere le attività della Federazione e che vengono realizzate, soprattutto, dai suoi Organi periferici, quali i Comitati Regionali e le Associazioni presso i quali cui siete tesserati: penso in particolare ai sentieri di cui curiamo la segnaletica e la manutenzione, pubblicazioni, adesione ad altri Organismi e tutto quanto altro necessita di adeguate risorse economiche per poter essere realizzate.

Vi ringrazio per l'attenzione che porterete alla presente lettera. Confido nel ben noto senso di generosità che contraddistingue il grande popolo della FIE e colgo l'occasione per inviarvi un caro saluto!

Mimmo Pandolfo – Presidente FIE

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA *Metti la Tua Firma Qui*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **80090620016**

Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università

FIRMA .....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento della ricerca sanitaria

FIRMA .....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento delle attività, di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici

FIRMA .....

Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente

FIRMA .....

Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI a norma di legge, che svolgono una rilevante attività di interesse sociale

FIRMA .....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Federazione Italiana Escursionismo
Via Imperiale 14 – 16143 Genova
Codice Fiscale: 80090620016
Tel. 010 3515736 - Fax: 010 9750620 – email: info@fieitalia.it

La Federazione Italiana Escursionismo partecipa al Programma ERASMUS PLUS – Partenariati Strategici VET

Il ruolo del Terzo settore e dell'Associazionismo in senso lato, in Italia, sta attraversando una ulteriore fase di crescita, in modo particolare, negli ambiti collegati a settori economici strategici quali il "Turismo e Beni Culturali", l'"Agribusiness", l'"Enogastronomico" ed altri ancora, contribuendo così anche alla valorizzazione della ricchezza delle nostre tradizioni e culture e del cosiddetto "Made in Italy".

In questo contesto dinamico, si inserisce lo sviluppo esponenziale di Associazioni affiliate alla F.I.E. - Federazione Italiana Escursionismo, che attraverso le sue componenti promuove "l'escursionismo, lo sci, la marcia di regolarità e altre attività a contatto con la natura in tutta Italia".

È proprio a partire dall'Associazionismo locale che si favorisce la scoperta dei territori, la conoscenza dei prodotti, la condivisione della loro storia, bellezza, arte e cultura e si incoraggia altresì il "passaggio generazionale" delle tradizioni, privilegiando sempre l'aspetto relazionale, dello stare insieme tra generazioni e di vivere il territorio come una "comunità di apprendimento".

La F.I.E. e quindi l'Associazionismo appare come il nodo mancante nelle Reti territoriali di Soggetti pubblico-privati costituite dagli attori del sistema Istruzione, Istruzione superiore, Formazione Professionale, Mondo del Lavoro, degli Enti di Ricerca e degli Enti Locali, nei settori economici strategici.

Questo sistema, allargato invece al mondo delle Associazioni, è alla base dell'idea progettuale del Progetto "SAFE_Slowness and Accessibility Feature Ecology", promosso dall'Università di Siena, attraverso il Centro Universitario UnisiPA, l'Ufficio Accoglienza Studenti Disabili, il Laboratorio Accessibilità Universale ed alcuni Esperti di settore e presentato a valere sull'Avviso Erasmus Plus 2016 – KA2 Partenariati Strategici settore istruzione e formazione.

L'idea progettuale nasce dal concetto di territorio come sistema aperto, portatore di interesse e "comunità di apprendimento" e si focalizza sulle tematiche del Turismo lento, dello Sviluppo sostenibile e dell'Accessibilità universale, privilegiando la formazione in situazione e lo scambio di buone pratiche, il confronto con altre parti interessate, oltre che porsi l'obiettivo della costruzione della rete di Soggetti pubblico privati, in modo che le attività possano continuare dopo la conclusione del progetto "Safe".

Il progetto, del quale è capofila il Centro per l'apprendimento permanente UnisiPA, nasce a livello locale con il GEB_Gruppo Escursionisti Berardenga ed il Comitato Regionale Toscano, nel partenariato composto dall'Istituto di Istruzione Superiore "G. Caselli" di Siena capofila del Polo Tecnico Professionale "Turismo e Beni Culturali", dall'Ente Senese Scuola Edile, da APOGEO s.r.l. di Firenze, per aprirsi a livello nazionale, con il coinvolgimento della Federazione Italiana Escursionismo ed allo scambio di buone pratiche in Europa, con la partecipazione dei Partner USC_Universidad de Santiago de Compostela (ES), Association Calligramme (Paris-France), Hermes Corporation Ltd (Malta), AELV_Asociacion Amigos de Europa Leonardo da Vinci (ES).

L'apertura da parte della Federazione, quindi delle sue affiliate, a collaborare con gli attori del sistema è fondamentale per il suo sviluppo, come parte integrante del sistema territoriale di riferimento, dal quale peraltro trae e traggono le origini.

Testimonianza di questo profondo radicamento nella nostra società è la ricorrenza del 70° anniversario della fondazione della F.I.E. ed altrettanto sintomatica, la significativa partecipazione agli eventi promossi dai Comitati Regionali e dalle varie Associazioni, anche di recente istituzione, senza dimenticare che la F.I.E. fa parte della Federazione Europea dell'Escursionismo che ad oggi comprende 58 Federazioni Escursionistiche in rappresentanza di 32 Nazioni Europee.

In tal senso, concludo ricordando il motto dell'Unione Europea "Unita nella diversità".

La Federazione e tutti Noi associati abbiamo l'occasione per rilanciare la cultura associativa, dove la "diversità culturale e la cultura del campanile" siano patrimonio di ricchezza e valore aggiunto verso una maggiore aggregazione territoriale e verso obiettivi più elevati quali la solidarietà e l'inclusione sociale.

È auspicabile che le centinaia di Associazioni sul territorio italiano abbiamo chiara la vision della F.I.E. ed il loro ruolo e possano utilizzare la formazione come strumento per formare, non solo la figura dell'Accompagnatore Volontario Escursionistico, ma anche per formare i Soci di oggi e di domani verso una nuova cultura associativa di rete.

L'occasione per ringraziare, la Federazione ed il Presidente, per la fiducia accordata aderendo al Progetto, sperando che rappresenti l'inizio di un reciproco rapporto di scambio e di cooperazione. ■

Cinzia Manetti

Da escursionista a pellegrino: il passo è breve

Prima del Cammino

Solo nel 2006 ho pensato di percorrere il Cammino di Santiago, anche se ho sempre praticato l'attività escursionistica. All'inizio mi sono avvicinato ad essa come escursionista occasionale, niente di programmato: mi incontravo con gli amici e si decideva cosa fare, ed è stato così sino al servizio militare.
Ho frequentato il corso sottufficiali alla Scuola Militare Alpina di Aosta per poi essere assegnato alla 34^ Compagnia a Ulzio. Corso di sci, campo invernale, corso di alpinismo, per essere poi assegnato ad altra Compagnia come guida per i campi estivi
Ciò ha cambiato il modo di pensare ed affrontare le future uscite.
Con due amici ho incominciato ad esplorare i nostri monti; successivamente ho frequentato il Corso di alpinismo della Scuola Figari del CAI Sezione Ligure e ho iniziato a programmare uscite più impegnative.
Tra gli anni '80 e '90 ho organizzato ogni anno trekking di una settimana in diversi gruppi delle Alpi e ho percorso l'Alta Via dei Monti Liguri con uscite di 2 - 3 giorni al massimo; mai avevo affrontato un percorso come il Cammino, che avrebbe richiesto circa 30 giorni, anche perché il lavoro non mi permetteva assentarmi più di 15 giorni.
Ma il 2006 fu l'ultimo anno di lavoro e poi andai in pensione: così, insieme a 2 amici che sapendo del mio progetto avevano chiesto di unirsi a me, partii il 2 maggio 2007 per Santiago.

Il Cammino, o meglio i Cammini

Il Cammino ti cambia: non può cancellare tutto ciò che tu sei stato, ma ti apre a modi nuovi di percepire ciò che ti circonda.
Il camminare è un riappropriarsi della propria natura umana ed è una possibilità di vedere ciò che la velocità, il correre che caratterizza la nostra società ti impedisce.
Il Cammino non è solo una lunga escursione ma, così come i sentieri che lo percorrono e lo attraversano si incontrano, il Cammino è l'incontro delle persone (i pellegrini, i viandanti, gli escursionisti); è questo che lo identifica e lo rende unico.
Dal 2007 ho percorso diversi Cammini, verso Santiago 6, partendo da Irun, Siviglia, Oviedo, Lisbona, Saint Jean-Pied de Port e da casa mia, da Genova Sturla. Quello è stato il Cammino che ho dovuto costruire sino a Carcassonne perché prima non esistevano tracce o percorsi già segnalati. Ho percorso anche altri Cammini: da Susa a Forcalquier sulla via Domiziana, la via Francigena due volte partendo da Susa e da Lucca sino a Roma, sempre la Francigena da Canterbury a Vercelli, il Cammino di San Francesco e quello di San Benedetto, le Chemin aux Anglais da Cherbourg a Mont Saint Michel
Alcuni di questi Cammini li ho percorsi insieme con altre persone, altri da solo e se dovessi dire che cosa preferisco non sarei così sicuro: per camminare con altri compagni occorre essere molto affiatati, condividere gli interessi e avere le stesse capacità fisiche; io ho avuto la fortuna di avere compagni di viaggio con queste caratteristiche e in particolare l'amico Guido di Imperia col quale ho percorso diversi dei miei Cammini.
Ma quando Guido non si è potuto aggregare ho camminato solo, e questo a me non dispiace: sono libero di scegliere percorsi, tappe, soste ecc.; ho la possibilità di lasciare libero anche il pensiero, ora sarà il paesaggio e la strada che percorro a guidarlo, ora le persone che incontro; altre volte ancora sarò io il centro o l'essenzialità del mio cammino.
Occorre però ricordare che la solitudine può essere un peso ulteriore da portare sulle spalle e se non si è preparati molte volte può essere la causa che ti fa abbandonare il Cammino.
Nel giugno 2015 sono partito da Canterbury percorrendo la via Francigena sino a Vercelli, ho camminato un giorno con un compagno che per

problemi fisici ha dovuto interrompere e 33 giorni sempre solo e incontrando in tutto questo tempo 6 pellegrini alla sera nei posti tappa.

Questi lunghi cammini ti insegnano a capire cosa è necessario avere nello zaino e cosa invece è inutile. Ho visto all'ospitale di Roncisvalle moltissime cose (in particolare libri) lasciate dai pellegrini dopo il primo giorno di cammino, e così in altri ospitali o addirittura lungo la strada Quando devi portare sulle spalle ciò che ritieni ti possa servire ti rendi conto di tutto ciò di cui puoi fare a meno.

A conoscenti che volevano affrontare il Cammino e chiedevano consigli su cosa portare nello zaino consigliavo di eliminare tutto ciò che era superfluo, dopodiché stilare un elenco delle cose messe nello zaino e al ritorno depennare ciò che non era stato utilizzato. Quella sarebbe stata la lista delle cose necessarie per il Cammino successivo.

A tutti coloro che almeno una volta hanno pensato di intraprendere un Cammino e in particolare il Cammino di Santiago non posso dire altro che partite, non indugiate è un'esperienza che vi arricchirà e di cui forse non potrete più fare a meno; sarà vostra e "unica" perché se il sentiero che conduce a Santiago di Compostela è sempre lo stesso ciò che voi vedrete sarà unico. Per capirlo vi basterà fermarvi pochi minuti e sarà mutato, chi vi ha preceduto o chi vi seguirà non vedrà ciò che avete visto voi, e se vorrete ripeterlo anche cento volte non sarà mai lo stesso. Ogni cammino sarà sempre diverso.

Una cosa che parrebbe strana a dirsi è che il Cammino ti permette di riappropriarti e di riutilizzare i tuoi 5 sensi.

La vista, per chi come me vive in città, è bombardata da cartelloni pubblicitari, palazzi che ti chiudono l'orizzonte, un'attenzione continua al traffico: sul Cammino si può godere finalmente di spazi aperti, magnifici panorami, albe e tramonti che mutano in continuazione.

L'udito: lontani dal traffico in cui siamo costantemente immersi riscopriamo il canto degli uccelli, lo stormire degli alberi al vento, che cambia al cambiare del tipo di foglia, il delicato scorrere dell'acqua dei ruscelli o quello impetuoso dei fiumi.

Il tatto: rinascono in noi sensazioni perdute, le mani si abbandonano cercando la morbidezza del muschio, la durezza di una rovina che pare trasmetterci la sua storia o la freschezza dell'acqua di un ruscello dopo un lunga camminata sotto il sole. I nostri piedi alternano zone morbide d'erba ad altre sabbiose o sassose e dimenticano il continuo e uniforme asfalto che caratterizza le nostre città.

Il gusto: ci faremo attrarre lungo i sentieri percorsi e secondo le stagioni da fragole, more, mirtilli, lamponi e frutti su alberi di giardini ormai abbandonati.

L'odorato: lontani dalle automobili che ammorbano l'aria delle nostre strade potremo riscoprire un mondo di profumi che ci accompagnerà e cambierà in continuazione in armonia con il luogo ed il tempo.

Presto partirò di nuovo. ■

Giorgio Giacobbe

Escursionismo e Archeologia

Archeotrek nel Lazio tra Palestrina e Capranica

Vivo l'escursionismo come un'attività a 360 gradi che coniuga il camminare, la socializzazione, il godere della natura e del territorio, l'hobby della fotografia.
In particolare nei dintorni di Roma con un può di fantasia è facile trovare delle mete che consentono di unire belle passeggiate con la scoperta o riscoperta di siti archeologici, magari poco noti.
Vi vorrei proporre un itinerario laziale ad una cinquantina di chilometri da Roma tra Capranica Prenestina e Prenestina ideale per una bella giornata di primavera.

Parte Escursionistica

Ho scelto un itinerario di non particolare impegno ma di soddisfazione nei monti Prenestini, che nel periodo primaverile sono popolati da una grande varietà di orchidee.

Le Orchidee dei Prenestini

Orchis pauciflora

Nel Lazio godiamo di un elevato grado di diversità botanica. Le orchidee spontanee ne costituiscono una interessante testimonianza. Ce ne sono circa 70 specie
Sui Monti Prenestini ne crescono circa la metà.

Iniziamo l'escursione dal borgo di Capranica (m. 915).
Capranica è un tipico borgo medievale sovrastato dal palazzo Capranica (ora Barberini) e dalla chiesa di Santa Maria Maddalena famosa per il Cupolino del Bramante.
Prendiamo il "Sentiero delle Creste" che collega Capranica al monte Guadagnolo el al santuario della Mentorella (sentiero CAI 512).
Il sentiero è molto vario e consente, con una serie di saliscendi, di incontrare tutti gli ambienti tipici dei Monti Prenestini attraverso spazi aperti aridi e sassosi, pascoli verdi, pinete e bellissimi panorami.
Salendo, sulla destra, ogni tanto si aprono degli scorci sul monte Viglio ancora coperto di neve.

Pineta con affaccio sul Viglio

La nostra meta è il Colle S. Leonardo, una terrazza a 1096 m. dalla quale si può ammirare uno spettacolare panorama circolare con la campagna romana, il monte Guadagnolo, il monte Viglio).
Rientriamo ripercorrendo lo stesso percorso.
Alle ultime curve ci appare il borgo di Capranica in cima al quale spicca la cupola bramantesca.

Parte Archeologica

Per la parte archeologica ci muoviamo con le macchine nella cittadina di Palestrina dove ci fa da guida la nostra socia Leonella De Santis, archeologa e giornalista.
Palestrina costituisce un interessante esempio di fusione tra antico e moderno con un continuo riadattamento e riuso dei luoghi. L'antico santuario romano della Fortuna Primigenia di epoca repubblicana si è completamente integrato nel tempo attraverso il medioevo, il rinascimento fino ai nostri giorni.
L'imponente struttura romana si articolava su sette livelli ed un'altezza di circa 100 metri. La base è stata completamente assorbita dal paese sottostante e la parte superiore (l'ex zona sacra del santuario) dal palazzo Barberini del 16° secolo, ora sede del museo.
Sono comunque rimaste le parti intermedie del santuario che danno un'idea dell'antica struttura che costituiva uno dei più grandi complessi sacri dell'età repubblicana.

Panorama di Palestrina da www.cmcastelli.it

Ricostruzione da www.camminateperpiacere.it

La parte superiore del santutuario è stata riadatata e trasformata in palazzo nel XI secolo e successivamente demolito e ricostruito nel XV secolo. È stato proprietà dei Colonna e successivamente dei Barberini, fino alla fine dellla seconda guerra mondiale per poi essere acquisito dallo stato. Dal 1956 ospita il Museo Archeologico Nazionale Prenestino.
Il museo ospita interessanti reperti archeologici provenienti dal santuario, dai dintortni e un capolavoro unico: il "Mosaico Nilotico".

Il mosaico si legge come un film e ci fa vedere scene della vita che si svolgeva lungo il Nilo nel periodo ellenistico. Vengono illustrati personaggi, costruzioni, imbarcazioni, animali (reali e mitologici), piante.
Tra i particolari del mosaico scorgiamo in particolare un albero molto simile ad uno vero, visto la mattina nel corso dell'escursione.
È una bella metafora del nostro viaggio tra natura ed archeologia. ■

Testo e foto di
Mario Macaro

LA FIE FESTEGGIA IL 70° CON LA CROCIERA DEL TREKKING

Quest'anno ricorre il 70° anniversario della FIE che ha partecipato come partner tecnico ad un nuovo esperimento, un'avventura che l'ha condotta a percorrere il mare per andare a camminare.

La seconda Crociera del Trekking dal 19 al 28 maggio, dedicata al 70°, si è appena conclusa con successo e soddisfazione dei partecipanti.
La figura dell'Accompagnatore Escursionistico FIE, rappresentata in modo esemplare dal sig. Mario Bonati, ha garantito un servizio di qualità professionale e di sincera dedizione al gruppo durante tutto il viaggio e le escursioni in programma.

Il Mediterraneo ci ha invitato ad attraversarlo, a passare al di là, ad andare oltremare, nell'Outremer che fu l'incanto di tanti.

Costa ha proposto a noi escursionisti di poter intraprendere un viaggio del tutto diverso, navigare le acque del Mediterraneo sulle sue lussuose navi per scendere a terra e visitare splendidi luoghi quali Marsiglia con la randonnée au Sémaphore du Bec de l'Aigle alla scoperta dei calanques, le famose insenature di roccia bianca che si perdono nel mare, Barcellona con il percorso dal Monastero di Monserrat fino alla cima di Santa Jeroni a quota 1237 m. e, infine, Palma de Mallorca con il percorso panoramico della costa della Tramuntana Mallorquina che porta alla scoperta di paesaggi costruiti in pietra a secco della Serra.

La collaborazione con COSTA Crociere ha reso possibile che la FIE avesse anche visibilità in ambiti commerciali diversi e una nuova esperienza tra relax e escursioni in alcuni dei territori d'Europa dotati di straordinaria ricchezza naturale e storica.

Ha significato anche stringere rapporti professionali con guide escursioniste di Francia, Spagna (Catalogna e Baleari) come Jean Louis, Lluis e Xisco che si ringraziano per la disponibilità.

Costituisce sempre una conquista raggiungere un territorio nuovo o anche conosciuto attraverso il mare che... *"é di tutti quelli che lo stanno ad ascoltare, di qua e di lá dove nasce e muore il sole..."* *

Giulia Garofalo
Responsabile Progetto Costa Crociera del Trekking

* citazione di Giovanni Verga

LIKE OR DISLIKE?

Stato Foto/video Avvenimento importante

Nell'Era del digitale in cui i "Like" su Facebook condizionano l'umore delle ragazzine, i dibattiti sociali e perfino le scelte di marketing delle più grandi multinazionali, non potevo esimermi dall'utilizzare anch'io questo "social-ditone" per misurare il consenso dei piccoli atleti in merito alle gare di sci organizzate dalla Federazione Italiana Escursionismo.
E così ho approfittato dei Campionati Nazionali FIE tenutisi ad Alleghe nei giorni 18-19-20 marzo per dar vita al mio sondaggio e porre agli sciatori di età compresa fra i 6 e i 14 anni la mia social-domanda: "Cosa ti piace e cosa non ti piace delle gare di sci FIE?".
E le loro social-risposte è stata di una sincerità ed immediatezza disarmante!
Ho scoperto, ad esempio, che a Francesco, Umberto, Emanuele e Riccardo (Sci Club Joyful) piacciono le gare FIE perché sono SEMPLICI. Perché è proprio la semplicità che le rende DIVERTENTI, come sostiene Alessandro (Sci Club Joyful), consentendo ai nostri ragazzi di affrontarle con più leggerezza e meno pressione delle concorrenti gare FISI.
Tommaso (Sci Club Bardonecchia) mi ha perfino confidato che questo è il "segreto" che gli consente di classificarsi sempre tra i primi 10 e vincere tanti bellissimi gadgets!
E a proposito di GADGETS, Carlotta ed Emanuele (Sci Club Nordovest) sollevano il pollice per un doppio ed entusiasta "Mi Piace!"
Federico (Sci Club Joyful), più riflessivo e concentrato sul risultato, riconosce nelle gare FIE uno strumento per misurare se stesso e per apprezzare i propri PROGRESSI anno dopo anno, non solo in relazione al proprio club di appartenenza, ma anche, come evidenzia Daria (Sci Club Joyful), in relazione a sci club provenienti da altre regioni che hanno una differente preparazione atletica.
E Federico aggiunge, insieme alla compagna di club, Giulia, un ulteriore e speciale "Mi Piace" per l'edizione di quest'anno tenutasi nell'incantevole cornice delle DOLOMITI, sulle piste innevate dell'affascinante Monte Civetta: gareggiare ammirando un simile panorama rende tutto più speciale!
Di una tenerezza infinita sono i piccoli Caterina e Pietro (Sci Club Liberi Tutti) che più di ogni cosa apprezzano la possibilità di poter sciare e al contempo GIOCARE (come è giusto che sia, permettetemi di aggiungere!), e che nemmeno impegnandosi a fondo riescono ad alzare "pollice verso": a loro delle gare FIE piace proprio tutto!!
E se la Federazione può deliziarsi al cospetto di tale incondizionata e totalizzante approvazione, non deve però commettere la leggerezza di pensare che non vi sia stato alcun "Dislike".
In tutta sincerità, la domanda "Cosa NON ti piace delle gare FIE?" ha messo i ragazzi molto più in difficoltà rispetto all'opposto quesito, e le risposte sono state più attente e ponderate. Se è vero che l'entusiasmo e l'approvazione verso la manifestazione e la Federazione hanno predominato (molti bambini hanno candidamente affermato che non c'è davvero nulla che non gli piaccia!), è altrettanto vero che alcuni ragazzi hanno approfittato dell'occasione per fornire qualche suggerimento.
E così a Marco (Sci Club Sedrina), che apprezza la buona ORGANIZZAZIONE delle gare FIE, e a Emma (Sci Club Nordovest), a cui piacciono i TRACCIATI in pista, fanno da contraltare Leonardo e Tommaso (Sci Club Bardonecchia), secondo i quali la macchina organizzativa FIE a volte presenta qualche lacuna, e Alessandro (Sci Club Joyful) e Carlotta (Sci Club Nordovest), che non sempre approvano il lavoro del tracciatore.
Riccardo (Sci Club Joyful), un po' risentito, esprime il proprio malcontento per aver dovuto ripetere la gara a causa di un problema tecnico legato al CRONOMETRAGGIO, mentre il suo compagno Federico apprezzerebbe una più frequente "LISCIATURA" della pista.
Infine, tra i "Non mi piace" più teneri, troviamo quelli di Giulia (Sci Club Joyful) e Sara (Sci Club Melezet) che proprio non gradiscono l'ORDINE DI PARTENZA perché, piccine, hanno sempre l'ultimo pettorale, e quello di Emanuele (Sci Club Nordovest), che mi strappa una sonora risata perché suggerisce un "refresh" dei giudici che a suo parere sono un po' troppo, come dire ... "ANZIANI"!
Insomma, la sfida dei Like premia nettamente la Federazione, che può vantarsi dell'enorme privilegio di soddisfare e "coccolare" i propri piccoli tesserati, che partecipano sempre con grande entusiasmo in un tripudio di sorrisi e colori; ma i Dislike ricevuti non passano inosservati, tanto più se giungono dai bambini ai quali la FIE, attraverso le gare, vuole proprio insegnare che si può sempre migliorare.
Impegno e dedizione sono gli strumenti chiave e sono convinta che, come i nostri atleti, anno dopo anno, cercano di superare se stessi spingendo verso l'alto le proprie performance, anche la FIE farà tesoro dei suggerimenti ricevuti per cercare di crescere, di perfezionarsi e di incrementare le proprie eccellenze. Perché quando in una gara il gradino più alto del podio è la felicità di un bambino, allora non è sufficiente partecipare, ma è fondamentale vincere! E se è vero che "il viaggio verso l'eccellenza è un viaggio che non finisce mai" (H. James Harrington - Esperto di miglioramento delle performance), è altrettanto vero (ne sono certa!) che la FIE sta già preparandosi la Coppa.
E questo, decisamente, CI PIACE! ■

Loriana Mazzeo

European Ramblers Association

Federazione Europea Escursionismo

EURORANDO 2016

Energia

È importante che tutti gli escursionisti che prendono parte alle escursioni programmate per Eurorando 2016 si sentano partecipi di un evento Paneuropeo!

La European Ramblers Association (Federazione Europea Escursionismo) invita tutti a partecipare al prossimo evento Paneuropeo - EURORANDO 2016. Il tema sarà l'ENERGIA, in tutte le sue forme e i suoi possibili usi.

Saranno organizzate escursioni in tutta Europa a partire da Settembre 2015 fino all'evento finale che si terrà a Settembre 2016.
La ERA fornirà assistenza ai gruppi interessati a partecipare all'evento e a stabilire contatti tra le diverse Federazioni; le idee migliori, i sentieri proposti e le escursioni effettuate parteciperanno a dei concorsi a tema. Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito: www.era-ewv-ferp.com.

Una volta nominato un Coordinatore all'interno della propria Organizzazione occorrerà inviare i relativi contatti all'ufficio di segreteria di Praga.

Durante la Conferenza dei Delegati che si terrà a Schöneck nel prossimo settembre 2016 si definirà un primo quadro generale riguardante le possibili sistemazioni alberghiere o extra-alberghiere.

La ERA cercherà di mettere in contatto attraverso link e videochiamate Skype i gruppi che parteciperanno all'EURORANDO in modo da ottenere tutte le informazioni necessarie qualora si intendesse partecipare all'evento.

Oltre 66.500 escursionisti europei hanno partecipato alle attività escursionistiche programmate per EURORANDO 2011.

Energia

Il camminare come consumo di energia sicura ed eco-friendly

Sottotemi:
- Promozione dell'escursionismo come attività "ideale"
- Imparare a conoscere i diversi tipi di energia
- Il rispetto per il nostro ambiente non deteriorato e la scoperta delle risorse naturali

ERA-EWV-FERP

c/o Klub českých turistů

P.O. Box 37110 05

Praga 1

Repubblica Ceca

E-Mail:

secretariat@era-ewv-ferp.com

La newsletter della ERA
Se vuoi essere aggiornato su ciò che accade nella comunità escursionistica europea puoi iscriverti alla newsletter della ERA.

EURORANDO 2016 Svezia

www.eurorando2016.com

La settimana finale avrà luogo dal 10 al 17 settembre 2016 in Scania, Svezia

Le eccellenti infrastrutture della regione dell'Öresund rendono i collegamenti tra la Svezia, la Danimarca e il Continente veloci e confortevoli
In traghetto: Da Travemünde, Rostock o Sassnitz a Trelleborg. Chi arriva dalla Germania attraverso la Danimarca, può andare da Rostock a Gedser o da Puttgarden a Rödby.
In macchina: collegamento tra Danimarca e Svezia con il Ponte di Öresund.
In aereo: Aeroporto internazionale di Copenhagen (Kastrup Airport), in Danimarca. I treni viaggiano 24h su 24 per Helsingborg. Un'altra possibile opzione è utilizzare l'aeroporto di Malmö (Svezia).
In treno: Helsingborg (Malmö) ha collegamenti ferroviari internazionali con Copenhagen, Oslo e Berlino.

Gli organizzatori presenteranno da Agosto 2016 un programma contenente più di 50 escursioni e strutture in cui alloggiare in Scania (+ alcune in Danimarca).
Il lungo sentiero E6 che attraversa la Scania, sarà rinnovato nei prossimi anni. Kullaleden, il primo sentiero svedese ad essere stato certificato con il marchio Leading Quality Trail, sarà utilizzato per alcune delle escursioni dell'EURORANDO 2016.

La moneta corrente in Svezia è la Corona Svedese.

1 EUR circa 9,1147 SEK

In Svezia, oltre alla lingua ufficiale, quasi tutti parlano anche l'Inglese e molti anche una terza lingua, spesso il Tedesco o il Francese.

event in skåne
part of business region skåne

L'EURORANDO 2016 è organizzato dalla European Ramblers Association (ERA) e dalla Swedish Tourist Association (STF) in stretta cooperazione con il Consiglio Regionale della Scania, la Città di Helsingborg e "Event in Skåne".

Temperature medie di Settembre: massime giornaliere tra I 15°C e i 18°C, minime giornaliere tra gli 8°C e gli 11°C.

CAMPIONATI ITALIANI SCI FIE 2016 ALLEGHE – DOLOMITI

Mettere in primo piano il 70° di fondazione della Federazione con l'organizzazione della 54ª edizione dei Campionati Italiani di Sci Alpino FIE a Alleghe in provincia di Belluno, nel cuore delle Dolomiti "Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO" da parte di chi scrive, è stata una piacevole soddisfazione. Poi se tutto viene condito, per merito anche di una tre giorni all'insegna del sole, di tanta neve e soprattutto con una nutrita partecipazione di atleti giovanissimi in particolare, è stata una vera e propria goduria. Il tutto è partito nella primavera del 2015 con la richiesta fatta ad Alleghe Funivie nel Comprensorio Sciistico del Civetta, se erano disponibili ad accoglierci con un minimo di programma, al fine di poterlo annunciare, come da tradizione, in occasione dei Campionati disputati ad Artesina - Mondolè Ski.
La FIE con il Comprensorio Sciistico del Civetta ha, fin dai primi anni 80 del secolo scorso, un particolare legame di collaborazione non solo sotto l'aspetto invernale con le varie edizioni dei Campionati Italiani Sci (nel 1983 la prima volta) ma anche con altre manifestazioni sportive ed escursionistiche organizzate in particolare ad Alleghe.
Tornando all'edizione appena conclusa si è cercata la massima collaborazione sia sotto l'aspetto logistico e tecnico concordando i giorni di gara, le piste disponibili e i servizi essenziali per tutto ciò che presupponeva una buona riuscita della manifestazione. Poi, per i rischi che si potevano correre relativi all'innevamento, la partecipazione degli atleti, le disponibilità alberghiere ed altre cose sia pure più marginali, anche una buona dose di fortuna era auspicabile.
L'aver programmato la manifestazione in tre giorni concludendola alla Domenica e inserendo la possibilità di far disputare ai più piccoli anche una prova di Slalom con pali nani, per questa edizione si è dimostrata una proposta giusta e fatta propria dalla Commissione Sportiva Sci.
L'incognita per chi si assume il compito di organizzare è sempre la stessa: quanti saremo ad Alleghe? Quanti saranno i partecipanti? Quali saranno i costi?
Tutto il resto, anche se molto importante, viene in secondo piano e qui probabilmente, aiuta anche quella esperienza che ti fa decidere di "rischiare" magari limitando alcune spese in favore di altre. Il tutto doveva essere ordinato per tempo, le prenotazioni per i collaboratori e ospiti, concordare gli arrivi, procurare i premi, i gadgets, i pettorali di gara, l'allestimento dell'ufficio gare, il programma di massima e dettagliato, le locandine, i prezzi degli ski pass per i partecipanti, qualcosa di collaterale come la collaudata sfilata dei partecipanti e la preparazione dei cartelli, i pali e le bandiere, i medaglioni per i vincitori, gli scudetti per i Campioni e tante altre cose; solo l'esperienza fa sì che non si dimentichi nulla, magari quella cosa di poco conto che sembra indispensabile come il buono pasto.
Dopo una stagione invernale non proprio idilliaca, prima a causa mancanza della neve e dopo per avverse condizioni meteorologiche, non per tutti i Comitati Regionali il calendario gare è stato facile. Però arrivati a mercoledì 16 marzo all'apertura dell'Ufficio Gare ad Alleghe già si poteva, con le dovute cautele, delineare la ottimale riuscita della prima manifestazione della FIE in occasione del 70° anniversario di Fondazione e anche per questo, per noi, era importante.
Il numero degli iscritti era abbondantemente sopra le previsioni; il bollettino dell'ARPAV Veneto dava per tutta la settimana tempo soleggiato di giorno e freddo alla notte, ottimale per la condizione delle piste di gara; il tutto veniva confermato e il Giovedì si procedeva alla estrazione degli ordini di partenza del SuperG da disputarsi il Venerdì 18 marzo sulla collaudata Pista Coldai, tracciato da Folco Pancera messo a disposizione da Alleghe Funivie per tutte le gare. Pochi i concorrenti nelle varie categorie (67) ma ottimo l'aspetto tecnico della prova.
Nel frattempo tutti arrivavano ad Alleghe, compresi i dirigenti della Federazione dove venivano ospitati in un Hotel, mentre si procedeva alla distribuzione dei pettorali per le gare di Slalom del Sabato. Tre le piste utilizzate, la Balbi per i più piccoli con 170 iscritti, dove veniva disputata la gara in una prova su pali nani; poi la pista Azzurra dove 90 ragazzi e allievi m/f si sono dati battaglia su due manche, e per finire la novità della pista Civetta dove 46 più anziani fra maschi e femmine si sono cimentati in due spettacolari manche dello Slalom Speciale.
Al pomeriggio poi, come di consueto per lo Sci della Fie, si è svolta la sfilata degli atleti, accompagnatori, dirigenti e autorità locali che hanno percorso il lungo Lago di Alleghe (formatosi a causa di una grande frana staccatasi dal Monte Piz l'11 gennaio 1771 bloccando il normale deflusso delle acque del torrente Cordevole, emissario del Piave), con arrivo in Piazza Kennedy dove era stato allestito il palco per gli interventi di circostanza e le premiazioni delle gare già svolte.
Per le classifiche e per le tante immagini dei Campionati si rimanda ai nostri siti e social network.
Questa cronaca continua con la introduzione alla manifestazione da parte dell'organizzazione e a seguire con l'intervento del Sindaco di Alleghe, Siro De Biasio e poi del nostro Presidente Federale Domenico Pandolfo, che ha puntualizzato l'attenzione proprio sulle nostre attività, con particolare riguardo per le manifestazioni realizzate in passato e per quelle previste, in particolare per il 70° di fondazione della Federazione Italiana Escursionismo. Viene quindi ceduto il microfono al sempre presente Andrea Turolla che ha gestito la premiazione dei vincitori delle gare già svolte. Al termine della cerimonia, un piccolo rinfresco per i presenti mentre presso l'Ufficio gare venivano distribuiti i pettorali per le gare di Slalom Gigante del giorno dopo.
Molto significativa la presenza nelle categorie Baby Sprint m/f, Baby m/f e Cuccioli m/f, con 260 partiti nella pista Balbi mentre gli altri 200 atleti si sono cimentati sulla difficile e selettiva pista Civetta.
Terminate le gare rimaneva l'importante lavoro in centro classifica per la conclusione delle procedure con le classifiche e la preparazione per la cerimonia di premiazione finale con la proclamazione ufficiale della Associazione vincitrice in base ai punteggi acquisiti. Come previsto nel programma, sempre in Piazza Kennedy il Delegato Nazionale Sci Carlo Maioglio ha chiamato i vincitori della gara svolta nella pista Civetta e riservata alle categorie dei cosiddetti più anziani, nella classica procedura olimpica con i medaglioni appositamente coniati per i campionati.
Finite queste categorie sono stati chiamati, nominandoli, tutti i più piccoli dalla categoria Baby Sprint m/f fino alle categorie Ragazzi, ai quali venivano consegnati i gadget sotto forma di una maglietta di tessuto tecnico

e un cappellino Fie realizzato per il 70°. Al termine della premiazione di tutti i più giovani concorrenti e prima di iniziare a consegnare i premi di rappresentanza, riprendeva la parola il Delegato Sci Carlo Maioglio che illustrava il conferimento di un premio dedicato alla memoria di Giacomo Casellato Delegato Sci del Comitato Piemontese da poco scomparso, e da assegnare con la seguente motivazione: "Allo Sci Club che nel corso dei campionati ha ottenuto più primi posti nelle varie categorie e discipline". La moglie Patrizia Casellato, non senza una comprensibile emozione, consegnava il premio allo 2000 Ski Event a.s.d. di Mason Vicentino.
Solo dopo si è iniziato a consegnare i premi in base alla Classifica per Associazioni con la coppa di rappresentanza con la cartellina dei Campionati, con dei prodotti locali e una confezione di una delle migliori grappe venete, la Grappa POLI: le premiazioni si concludevano così con i primi tre Sci Club che invadevano il palco e il podio con i loro numerosi atleti; rispettivamente al 3° posto lo Sci Cai Schio con punti 372, al 2° posto lo Sci Club Melezet con punti 375 e 1° Classificato lo Sci Club Nord Ovest con punti 530.
E poi? Poi un saluto e un buon ritorno a casa a tutti quanti hanno partecipato a questa edizione dei Campionati Italiani di Sci della FIE, augurandoci di ritrovarci il prossimo anno con la 55ª edizione confermata nella nota località di Bardonecchia e organizzata dal Comitato Regionale Piemontese.
Mi permetto di concludere questa cronistoria con un ringraziamento particolare fatto da Enrico, un nostro giudice di gara che voglio copiare e condividere:
"Vorrei ringraziare tutti per i tre giorni meravigliosi che ho potuto trascorrere con voi in quel di Alleghe. Un ringraziamento di cuore soprattutto ai "nascosti" i cui nomi mi sono sconosciuti ma a cui va la mia più grande gratitudine, coloro che hanno silenziosamente e duramente lavorato dietro le quinte per organizzare le gare, preparare gli ordini di partenza, stilare le classifiche, preparare i premi e le premiazioni per l'ultimo giorno, distribuire e ritirare i pettorali, contarli e riordinarli. Lavori noiosissimi ma assolutamente indispensabili per far funzionare la macchina dei campionati Italiani. Da giudice di gara ho goduto il meglio: poca fatica, tanto sole, tanto sci e tanta allegria. Grazie davvero di cuore, grazie per l'aiuto che ho ricevuto in pista dagli altri giudici, grazie a Carlo per i suoi preziosi consigli nel corso del gigante dei bambini, grazie a Susi e ai due Andrea che hanno gestito al meglio lo svolgersi della gara.
"Vorrei poter ringraziare l'allenatrice di "Liberi Tutti" che mi ha fatto notare con grande garbo e nessuna nota polemica la necessità di una rete aggiuntiva.
Un ringraziamento a Morena degli impianti di Alleghe che ci ha aiutati nell'eseguire e rilegare le copie di tutto il materiale da consegnare agli sci club.
Un ringraziamento a tutto il personale della stazione che ha preparato le piste, tracciato le gare, operato come guardaporte." ■

Settantanni Fie

22° RADUNO ESCURSIONISTICO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO

LUNGO LA VIA FRANCIGENA IN TOSCANA

COMITATO REGIONALE TOSCANO

VENERDI 23 – SABATO 24 DOMENICA 25 SETTEMBRE 2016

IL SENSO DI UN VIAGGIO IN VALDELSA LUNGO LA VIA FRANCIGENA

Come da 24 anni anche quest'anno vi invitiamo ad un cammino condiviso, che in questi tre giorni percorrerà la Via Francigena toscana nel tratto della Valdelsa fiorentina e senese. Chi oggi percorre questa strada a piedi con il ritmo lento e naturale del viandante escursionista, può scoprire lungo l'itinerario luoghi ricchi di storia e tradizioni popolari. Oggi il moderno pellegrino escursionista può, incontrare grandi monumenti conosciuti che ancora parlano della cultura del viaggio e del pellegrinaggio, ma anche luoghi nascosti che indicano la popolarità della strada. Il nuovo viandante può scoprire con il suo cammino lento gioielli di architettura antica, nascosti tra la polvere dei secoli come pievi romaniche e longobarde. Può vedere e visitare santuari e reliquie che molti secoli fa, attiravano e accompagnavano il viaggio di centinaia di pellegrini. Incontrerà sovente antiche edicole e tabernacoli devozionali, ex voto e antiche croci in legno e ferro, che fungevano da segnavia, cippi in pietra e altri segni leggibili dei molti cultori del "viaggio lento dell'anno Mille".

A CIASCUNO LA SUA STRADA

Ventiduesima "Camminata dell'Amicizia" di tre giorni sulla Via Francigena.
Un'occasione d'incontro che si ripete negli anni, all'insegna del nostro motto escursionistico che, "i sentieri giusti vanno percorsi insieme" e come sempre li vorremmo percorre anche con voi, nostri "vecchi e nuovi amici", che con la vostra partecipazione rendete possibile questa grande riunione escursionistica all'insegna dell'amicizia. Come ha ben spiegato e compreso proprio Bruce Chatwin ne "Le Vie dei Canti" ponendosi la domanda chiave che fin dall'inizio ispira la sua ricerca filosofica e la sua opera letteraria "Perché gli uomini invece di stare fermi se ne vanno da un posto all'altro?" Anche noi in questi tre giorni passeremo da un luogo ad un altro, scandito dalle tappe della via dei pellegrini e dei viandanti. Da sempre l'essere umano "crea" la sua strada percorrendola. Se mettete a confronto, separati i racconti, delle persone che hanno percorso la Via Francigena o il Cammino de Santiago, non troverete mai due racconti uguali, questa è la vera magia del cammino. ■

graphic design **maria grazia comini**

PARCO DELL'ETNA

È arrivato in Sicilia il sentiero escursionistico europeo. Inaugurato a Piano dei Grilli, Etna Ovest, luogo di grande pregio naturalistico del Parco, il primo tratto della parte siciliana dell'E1.

Una breve e intensa cerimonia, un bel gruppo di trekkers e di bikers e uno scenario paesaggistico di straordinaria bellezza, quello di Piano dei Grilli, Etna Ovest, in territorio di Bronte, punto base n. 6 del Parco dell'Etna, hanno caratterizzato stamattina l'inaugurazione del primo tratto del sentiero escursionistico europeo "E 1" in Sicilia, curata dal Comitato Regionale Sicilia della FIE. A rappresentare in questa importante occasione ai massimi livelli la FIE, che celebra quest'anno il suo 70esimo anniversario, c'era il presidente nazionale Mimmo Pandolfo, che con la sua presenza ha voluto testimoniare la soddisfazione della Federazione per l'arrivo in Sicilia del sentiero europeo E1, "che unisce popoli e nazioni del vecchio continente tramite la passione per l'escursionismo e l'amore per la natura" e l'apprezzamento per il lavoro del Comitato regionale "che in Sicilia ha investito e investe tempo e risorse umane per raggiungere questo grande obiettivo". Pandolfo, escursionista di prim'ordine e profondo conoscitore dei sentieri di tutta Europa, ha sottolineato la grande bellezza dello scenario naturalistico etneo, sollecitando un forte impegno comune di associazioni e istituzioni locali perché l'escursionismo diventi sempre più importante per la valorizzazione e promozione turistica del territorio.
Antonio Mirulla, presidente del Comitato regionale FIE (rappresentato anche dal tesoriere Bianca Arcuri, che si è detta particolarmente affascinata dal paesaggio etneo e dal nuovo percorso), ha ringraziato tutti i volontari delle associazioni siciliane aderenti al Comitato che, con grande impegno e passione, hanno reso possibile la nascita del sentiero, già segnato per circa 120 km. "Ce l'abbiamo messa tutta per condurre in porto la realizzazione di questo importante progetto, per far sì che rappresenti un fondamentale punto di riferimento in Sicilia per tantissimi camminatori per passione e sport e per i bikers e anche un elemento di richiamo per visitatori e turisti", ha detto Mirulla.
La presidente del Parco dell'Etna Marisa Mazzaglia, madrina dell'inaugurazione, ha tenuto a battesimo il sentiero E1: "Il periodo particolarmente fertile per il Parco e per la fruizione dell'area protetta continua con la nascita, in un luogo di grande pregio naturalistico e paesaggistico, di questo bellissimo sentiero, che con la sua origine e la sua storia è simbolo di amicizia e fratellanza tra nazioni, popoli e culture diverse del nostro continente, uniti dal comune amore per l'escursionismo e la natura. Siamo davvero lieti che questo messaggio parta in Sicilia proprio dall'Etna e dal Parco".

Dopo l'inaugurazione, Marco Prestipino – prezioso collaboratore del presidente Mirulla nella fase di realizzazione e segnatura del sentiero e in tutti gli aspetti organizzativi - ha dato il via ai percorsi guidati di trekking (11 km) e mountain bike (19 km), ai quali hanno preso parte con entusiasmo uomini, donne e bambini delle varie associazioni legate alla FIE regionale, ma anche esponenti del CAI di Bronte (Angelo Spitaleri e altri) e di altre associazioni provenienti da tutta la Sicilia.
Va ricordato che il primo tratto della parte siciliana del Sentiero E1 si articola a partire dalla dorsale dei Nebrodi, a 1200 m. di quota presso i megaliti dell'Argimusco, sito naturalistico ricco di storia. Da qui, attraversando il bosco di Malabotta, giunge in valle Alcantara e entra nel territorio del Parco dell'Etna dal versante di Linguaglossa. Attraverso sentieri altomontani etnei giunge fino al versante sud del vulcano terminando a Nicolosi, per un totale di oltre 120 km. Di pregevole bellezza naturalistica la variante di oltre 30 km che abbraccia i conetti vulcanici dell'Etna ovest, le zone ZPS (Zona di Protezione Speciale) e SIC (Sito di Interesse Comunitario) di Piano delle Ginestre. Entro quest'anno, con il completamento dei tratti Peloritani e Iblei, del tratto siciliano del sentiero E1 faranno parte complessivamente oltre 260 Km di sentieri escursionistici, che coniugheranno la cultura e la natura.

Qui sotto e nella pagina seguente la fotogallery dell'inaugurazione, con qualche immagine della splendida zona di Piano dei Grilli, il basolato lavico e le sciare di Sant'Antonio. ■

E1 SENTIERO EUROPEO 1
E1 SENTIERO EUROPEO 1

E1

E1

IL SENTIERO E1 NELLA TERRA MARSICANA

Un viaggio tra Natura, Arte e Storia in un luogo magico

Foto: www.ethnobrain.com/marsicaexperience

Camminare per me significa entrare nella natura. Ed è per questo che cammino lentamente, non corro quasi mai. La Natura per me non è un campo da ginnastica. Io vado per vedere, per sentire, con tutti i miei sensi. Così il mio spirito entra negli alberi, nel prato, nei fiori. Le alte montagne sono per me un sentimento. Col medesimo spirito e pervasi dallo stesso sentimento, evocati da Reinhold Messner, deve essere approcciato il Sentiero Europeo E1 che snodandosi lungo circa 6000 km unisce idealmente e fisicamente la Norvegia (Capo Nord) all'Italia (Capo Passero di Siracusa in Sicilia) sviluppandosi in direzione Nord-Sud interessando, oltre le citate Norvegia e Italia, anche le nazioni di Svezia, Danimarca, Germania e Svizzera.

In questo suo articolarsi, il Sentiero Europeo E1 (da adesso E1), attraversa il grande patrimonio naturalistico, storico ed artistico dell'Europa ricomprendendo in sé anche parte del nostro Abruzzo. Infatti nel 1995, a coronamento di un importante progetto, il G.E.V. (Gruppo Escursionisti del Velino), quale delegazione Regionale della F.I.E. ne realizzò il tratto Abruzzese unendo ad esso anche una parte ricadente nella regione Lazio (Corvaro di Borgorose – RI) confinante con il Comune di Magliano de' Marsi (AQ).

L'E1 abruzzese tocca un territorio ricchissimo di emergenze naturalistiche, storiche, monumentali, archeologiche. Attraversa la storia dei popoli Equo e Marso incrociando, nel suo incedere, la Riserva Naturale Montagne della Duchessa, la Riserva Naturale Orientata del Velino, il Parco Naturale Regionale Velino-Sirente, arrivando a lambire il Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini (Lazio).

I Comuni abruzzesi interessati dall'E1 sono quelli di Magliano de' Marsi, Massa D'Albe, Ovindoli, Celano, Tagliacozzo e Cappadocia. ■

Percorsi: la MULATTIERA DEI PELLEGRINI

Sono sempre più frequenti richieste che giungono alle F.I.E. da parte di classi della Scuola Primaria, per l'accompagnamento dei ragazzi e dei loro insegnanti lungo la Mulattiera dei Pellegrini, che sale alla Sacra di San Michele.
Gli A.E.N. (accompagnatori escursionistici nazionali della F.I.E.) in collaborazione con i comprensori scolastici, fanno in modo che la visita al monumento simbolo della Regione Piemonte sia integrata da una bella escursione in salita lungo il pendio del Monte Pirchiriano, in mezzo alla natura.
Il nostro percorso a piedi inizia dalla piazza della Chiesa di Sant'Ambrogio, ridente paese della Valsusa, con origini medievali.
Qui un primo approccio con le classi, attraverso la narrazione della leggenda relativa alla fondazione dell'Abbazia da parte di San Giovanni Vincenzo; le ossa di questo Santo sono conservate proprio nella Chiesa di Sant'Ambrogio.
Si parte, imboccando l'Antica Mulattiera selciata che ci porterà fin "lassù".
Prima tappa alla Cappella di San Rocco (del '600); poi al Castello o Palazzo Abbaziale, recentemente restaurato.
Si osservano insieme le pietre della mulattiera, che sono le stesse rocce locali usate per costruire la Sacra oltre mille anni fa.
Ci si ferma alle due fontane lungo la salita e poi si fa tappa sul piazzale della Frazione San Pietro, per una veloce colazione.
Immersi nel verde, si confrontano i vari tipi di alberi: dalle roverelle ai castagni, dai noccioli alle conifere.
Si parla degli animali di questa montagna: cinghiali, scoiattoli, rapaci ... e della colonia di camosci che vive su questi pendii (ed è quella più a bassa quota di tutte le Alpi).
Le 14 Stazioni della Via Crucis, rappresentate da alte croci in pietra, fanno da "altimetro" alla salita dei vari gruppi.
Le insegnanti, durante le numeroso soste, integrano le conoscenze dei loro alunni facendo osservare i panorami sulla Valsusa, citando la Valle a U di origine glaciale, le colline moreniche, i massi erratici... Si tratta di notizie apprese nelle lezioni scolastiche, che qui diventano ben visibili e concrete.
Risvegliano l'interesse dei ragazzi anche le tracce di una cava di malachite, usata come rifugio dai Partigiani nel 1943 – '45.
Giunti alla cima e oltrepassato poi il Sepolcro dei Monaci e la Porta di Ferro della Sacra, le classi vengono affidate alle guide prenotate per la visita alla splendida e maestosa Abbazia (durata della visita: circa 1 ora).
Dopo un pic-nic negli appositi spazi, iniziamo la discesa; il nostro percorso la prevede dalla parte di Chiusa San Michele.
Completiamo l'escursione scendendo con una breve deviazione di 10 minuti alla ex cava di pietra verde del D'Andrade, l'architetto che, all'inizio del '900, rinforzò con archi rampanti la Sacra, traendo proprio da questo sito il materiale per il restauro. ■

RITROVO E PARTENZA
a piedi: Sant'Ambrogio di Torino (360 m.)
ARRIVO: SACRA di S. MICHELE (962 m.)
DISLIVELLO: 600 m.
SALITA: per L'Antica Mulattiera dei Pellegrini
DISCESA: sempre su Mulattiera, a Chiusa San Michele
DIFFICOLTÀ: E
Tempo per la salita: ore 2,00
Tempo per la discesa: ore 1,30

IL RACCONTO DELLA 29ª FESTA NAZIONALE DELL'ESCURSIONISMO

IL 17 APRILE 2016 SUL MONTE DI PORTOFINO

Visto che nel 1946 la rifondazione della F.I.E venne proposta ed organizzata a Genova, era doveroso commemorarne il 70° anniversario sulle colline di questa città

È stato pertanto scelto uno dei luoghi più noti e pittoreschi della Riviera: il Monte di Portofino; un Parco Naturale Regionale istituito nel dicembre del 1986, del quale il Comitato Ligure aveva già segnalato i principali sentieri cinquanta anni prima nel 1936 e di cui a tutt'oggi continua a curare la manutenzione.

Da quattro anni l'Ente Parco ha provveduto inoltre a sistemare ad ogni bivio dei vari percorsi dei paletti segnavia a sezione quadrata, con cartellini descrittivi, per cui ogni escursionista può girovagare per gli oltre ottanta chilometri dei numerosi sentieri del Parco con la certezza di conoscere sempre la propria posizione. Il Promontorio di Portofino è un conglomerato che si protende per sei chilometri sul mare, con una altezza di 610 metri. È un luogo dei più incantevoli della Regione e costituisce con la sua massa compatta che emerge dal mare l'elemento più caratteristico dell'immagine paesaggistica della fascia costiera. È ricco di luoghi storici e architettonici, tra cui l'antica abbazia di San Fruttuoso. Costituisce l'incontro tra l'ambiente centro-europeo di boschi di caducifoglie del versante settentrionale, e quello della macchia mediterranea nel versante meridionale, ed è quindi straordinario per la varietà della vegetazione. Il Promontorio è circondato da un area marina protetta di 346 ha, con i fondali più ricchi e spettacolari nel panorama del Mediterraneo.

Poiché di recente sulla cima del "Semaforo vecchio" di Portofino, un monte che ha una lunga storia, é stata ricostruita ed inaugurata la vecchia casermetta ormai in rovina, (edificata negli anni '30 del secolo scorso dalla Milizia Forestale con l'istituzione dell'Ente Autonomo di Portofino), sito dove si arriva esclusivamente percorrendo un ampio ma arduo sentiero nel bosco, il luogo è stato scelto poiché si presentava appunto appropriato per una bella escursione ed un raduno.

Il Comitato Ligure, con la partecipata collaborazione dell'Ente Parco, ha curato l'organizzazione logistica e la realizzazione dell'evento. Si è provveduto al rifornimento del sito con materiali, cibarie e bevande, utilizzando per il trasporto oltre ai soci "portatori" anche il servizio con elicottero.

Purtroppo il diavolo, rappresentato dal "meteo", ci mette spesso la coda. Le previsioni dei giorni precedenti prospettavano per il 17 aprile forti piogge. Però, nella stessa mattinata, nonostante il cielo fosse molto nuvoloso ed il tempo minacciasse tempesta, non pioveva. Quindi i più determinati, nella speranza che le previsioni, come spesso succede in Liguria, potessero risultare fasulle e incrociando le dita, partivano muniti di mantelle ed ombrelli. San Cristoforo, il Santo dei camminatori, ha evidentemente una predilezione per la nostra Federazione: nonostante la brutta giornata, con una coltre di nebbia che ad una certa altezza tutto avvolgeva, e forniva al paesaggio boscoso un fascino da antica leggenda, non è piovuto, solo qualche avvisaglia, per cui tutti i partecipanti si sono ritrovati soddisfatti, fieri e asciutti nella lunga camminata.

Poiché era stata prevista una vasta partecipazione, per non affollare i sentieri, sono stati definiti tre diversi percorsi per raggiungere la meta, con partenze: da Santa Margherita e da Camogli, via Ruta e via San Rocco. Itinerari che con il tempo favorevole sono davvero panoramici e fantastici, e inoltre presentano un fioritura primaverile da ammirare.

I due gruppi di Camogli si riunivano nel Piazzale presso il Grande Albergo di Portofino Vetta, dove si arriva anche in auto. In questo luogo era presente una postazione con vario materiale escursionistico illustrativo; qui si è tenuto il discorso di benvenuto del Sindaco di Santa Margherita e Presidente del Parco di Portofino Paolo Donadoni e l'intervento del Direttore del Parco stesso Alberto Girani, che ha lodato la collaborazione e l'attività della F.I.E. nella segnaletica dello stesso sito. Per la Presidenza della Federazione erano presenti la Consigliera Giulia Garofalo ed il Tesoriere Franco Sensi con il suo immancabile "Lupo"; per il Comitato Ligure ha preso la parola la Presidente Monica Alfonsi, (che ha accompagnato per l'intero percorso una scolaresca numerosa), ed i due vice Presidenti Emanuele Roccatagliata e Roberto Carrai. Da questo Piazzale i soci escursionisti hanno ripreso la marcia, in una lunga colonna, sino al caratteristico incrocio di Pietre Strette, dove si passa attraverso due enormi massi di conglomerato e, per vari tratti nella salita avvolti nella nebbia, sono giunti sino al pianoro della cima del Semaforo Vecchio, dove si trovava il posto ristoro con cibi e bevande. Nonostante il tempo freddo ed uggioso, i convenuti all'arrivo erano circa quattrocento con due scolaresche, di bimbi entusiasti e vocianti delle ultime classi elementari, che avrebbero, con il ritorno, percorso 12 chilometri e superato i 600 metri di dislivello.

Merita una menzione l'Associazione più numerosa, la "My Trekking", di Genova, con circa duecento giovani partecipanti. Questo nuovo sodalizio, appena istituito, che opera on-line, ha scelto ed aderito alla Federazione in questo 2016 con ben 210 associati, dopo che il suo animatore e giovane Presidente ha esaminato i vari opuscoli degli Accompagnatori e consultato il CD del Corso A.E.N , ritenendo la F.I.E. meritevole e qualificante, iscrivendosi lui stesso e facendo anche aderire altri 16 Allievi suoi soci al Corso A.E., che si tiene in questo periodo presso il Comitato Ligure.

La manifestazione si è chiusa con la consegna degli speciali gagliardetti ricordo ai rappresentanti delle varie Associazioni intervenute.

Come ultima gratificazione i convenuti, che quasi tutti al ritorno hanno percorso la discesa verso Camogli, hanno trovato all'arrivo nella caratteristica cittadina, nel tardo pomeriggio, un pallido sole che rallegrava ed illuminava il paesaggio marino e faceva risplendere la scogliera frastagliata della costa. ■

LA FIACCOLATA DI SANTO STEFANO: 200 FIACCOLE PER ILLUMINARE IL NATALE DA PARTE DELLE ASSOCIAZIONI AFFILIATE ALLA FIE

Uno spettacolo che ogni anno si ripete puntuale il 26 dicembre a Magliano dé Marsi (AQ): la "Fiaccolata di Santo Stefano" giunta alla sua XXXIV edizione. Quest'anno ci si è ritrovati in circa 200 all'appuntamento, provenienti da fuori regione e da paesi del circondario, accolti dal consueto calore del GEV. Un vociare festoso, in attesa dell'iscrizione, ha riempito Piazza della Repubblica: bambini, ragazzi, giovani ed adulti, tutti impazienti di dare inizio all'escursione. Così, piano piano ci si è messi in colonna per recarsi alla Chiesa di Santa Lucia per la preghiera mattutina e per prendere il Bambinello da portare su al Rifugio "Lamfor" meta dell'escursione.
Ad accoglierci, graditissima e bellissima sorpresa, oltre al Parroco don Patrizio Ciccone abbiamo trovato la "Madonnina del Velino". La statua che vigila dalla cima del Monte sulle nostre Comunità e che è stata riportata a valle, dopo 50 anni, dagli Alpini di Avezzano e dal comitato Amici del Cinquantesimo, per un restauro divenuto occasione per una sorta di peregrinatio. Che gioia e che commozione! Ancora adesso nello scriverne un fremito pervade il corpo e gli occhi si inumidiscono. Ricordi antichi e sempre nuovi di volti, parole, strette di mani e sorrisi; di pane e di cuori condivisi intorno a Lei e con Lei su quella roccia. Ricordi di pensieri, desideri e preghiere a Lei confidati ed affidati in momenti di rara intimità. Non si poteva iniziare in modo migliore!!
Una breve esortazione del Parroco, la consegna della statua del Bambino Gesù al Direttivo del GEV e si è pronti per la partenza (non senza aver dato una sbirciatina, alla uscita sul sagrato: "La tenda c'è ..... allora ci saranno pure le patate e le ciambelle al rientro...!!!", una preoccupazione un tantino profana, ma ci sta bene pure essa).
Si respira un'aria di sana complicità nella comitiva mentre si cammina scambiandoci idee con chi ci sta accanto. Salendo per il sentiero della "Ripa" il sole ci sorride, il cielo terso è di un blu accattivante, l'aria è pungente ma non disturba affatto.
Con passo regolare saliamo la breve erta e facciamo capolino sull'abitato di Corona di Massa d'Albe. Lassù, sulla destra, ecco "Fonte Canale". Da lì si diramano diversi sentieri: per la cima del Monte Cafornia, per la "Grotta di San Benedetto", per la vetta del Velino.
Vediamo a terra i segni evidenti della presenza dei cinghiali; il passaggio dei cervi, invece, lo deduciamo dalla presenza dei loro escrementi. Stiamo camminando verso il Rifugio, gentilmente concessoci dal Corpo Forestale dello Stato, su tratti del tracciato del Sentiero europeo E1 (tratto abruzzese) che collega la Norvegia alla nostra Sicilia (da Capo Nord a Capo Passero di Siracusa). Così, parlando, osservando, lasciando sfogo a ricordi e pensieri, ci ritroviamo in prossimità del Rifugio che, però, trovandosi in mezzo ad una pineta, è ancora nascosto alla nostra vista. Ma oramai ci siamo: scendiamo per la valletta, ci immettiamo tra i pini e, dopo pochi passi, eccoci arrivati alla meta.
Il tempo di rifocillarci, cambiarci di maglia, e, puntualmente, alle 12.30 inizia la celebrazione della santa Messa. Il Celebrante (il "nostro" Don Patrizio) ci propone una riflessione sulla Misericordia e sui sentimenti avuti da Santo Stefano verso i suoi carnefici e con delicatezza ci fa calare ancora di più nel clima del Natale del Signore. Ci propone di immaginare l'apertura di una Porta Santa nel rifugio capanna di Sevice (sarebbe tra le più alte al Mondo) e l'accostamento tra il cammino per giungervi e il pellegrinaggio insito nel cammino verso la Porta Santa del Giubileo della Misericordia è immediato. Vi si arriva affaticati, sudati, gravati dal peso dello zaino e dei mille pensieri fatti; per ripartire, poi, rinfrancati nel corpo e nello spirito, guardando e vivendo le cose del mondo con occhi e gesti nuovi.
È strano ma sperimentiamo, sperimento, una serenità ed una gioia particolari! Appena la Messa è al momento del canto .... senza preavviso, spontaneamente, inizia la melodia "Dio del Cielo Signore delle cime un nostro amico hai chiesto alla montagna, ma ti preghiamo su nel Paradiso lascialo andare per le Tue montagne. Santa Maria Signora della neve ... "suoni, parole, sentimento e il ricordo che riaffiora, che ritorna prepotente e delicato alla mente. Sì, quel nostro amico, proprio quell'amico

che ognuno di noi, in tempi diversi ha visto andare avanti, è quell'amico che stiamo cantando in questo momento. La montagna è capace anche di questo! Come dice Isabel Allende in Paula "non esiste separazione definitiva finché esiste il ricordo".
Altre melodie ed altri canti di montagna ci aiutano a non pensare ai *cannarozzetti* di cui già avvertiamo il sapore.
Una scodella, forse due, un pezzetto di formaggio pecorino, mentre il profumo ci sta già portando verso delle simpatiche salsiccette che perdono grasso e acquistano sapore sulla brace .... prodotti tipici e nostrani dell'"Abruzzo a tavola", accompagnati da un buon bicchiere di vino.
Questo fare appassionato e mangereccio si intreccia con altre narrazioni ed altri suoni, le narrazioni che originano da giorni lontani. Come quella di Antonio Di Girolamo "presenza storica" del GEV: "... devi sapere, caro amico mio, che questa escursione fino a non tanti anni fa non si fermava qui ... proseguiva fino alla Grotta di San Benedetto. Lo sapevi? Poi fu deciso di fissare qua l'arrivo per motivi di sicurezza, un poco anche per motivi legati alle variazioni meteorologiche, ed anche per consentire la partecipazioni di escursionisti meno esperti". Quasi in sintonia con queste parole ecco arrivare ai nostri orecchi le note dell'Inno del GEV "Dai monti rocciosi d'Abruzzo tra i boschi che fischiano al vento si leva, s'impenna, rimbomba, un grido che fa il cor gioir..."e subito si fanno presenti a noi Nino Minicucci e Giuseppe Di Girolamo, amici del GEV autori delle parole e della musica, anch'essi andati avanti ... . Canticchiamo sottovoce anche noi e mentre il sole comincia ad abbassarsi dietro la montagna cominciamo a prepararci per il momento più emozionante e significativo: la Fiaccolata!
I bambini sono impazienti di accendere la loro fiaccola, i genitori li accostano con gli ultimi suggerimenti e raccomandazioni alla prudenza. Ecco la prima, la seconda, la terza.... il serpentone di fiammelle comincia a prendere forma, giù per il pendio un poco scivoloso, poi a destra, verso il Ravone. Duecento fiaccole disegnano figure sul sentiero che si snoda fino alla Valle. Si cammina in silenzio, un silenzio che ci parla di tante cose, un silenzio che ci porta mille pensieri. Un incedere calmo, sereno. La fiamma illumina volti distesi e sorridenti, rivelando occhi lucidi, sguardi quasi sognanti. Che bello! Che scherzi riserva la Montagna ai propri amici!
Dopo la Valle ecco la Fonte Vecchia, la ripida salita "de Middio" (oggi diciamo "de Martino"), la Fontana del Saturno e, quindi, la Chiesa di Santa Lucia che si staglia davanti a noi, resa più solenne ed austera da un accattivante e ben riuscito gioco di luci. Camminiamo tra due ali di gente che applaude: che emozione! quante emozioni! Facciamo cerchio davanti alla chiesa, una preghiera di ringraziamento, spegniamo le fiaccole ed entriamo nel Tempio dove veniamo accolti dal canto della Corale Padre Francesco Lolli e dal sorriso materno della Madonnina del Velino che ci ha atteso per salutarci prima di riprendere la sua peregrinatio presso le altre Comunità viciniore che fanno corona al Monte Velino.
Una giornata bella, intensa, ricca di sentimento e di solidarietà (il ricavato delle offerte verrà devoluto alla Missione Cattolica di Blinisht in Albania, fondata dal Don Antonio Sciarra che fu parroco di Magliano dè Marsi). Una giornata trascorsa e vissuta all'insegna dell'amicizia, come ben sottolineato dal dinamico Presidente del GEV Giuseppe Idrofano, ed impreziosita dai tanti partecipanti, dal supporto del CFS e dalle presenze graditissime e significative del CAI di Avezzano e dagli Alpini. Usciti dal Tempio abbiamo potuto sperimentare la "squisita" e generosa accoglienza della "Tenda" vista al mattino ed ora tutta illuminata ed animata da un fervore intenso... . Marcello ed Ornella (Il Mio Forno) stavano lì come tutti gli anni a "sfornare" ciambelle fritte e patate lesse a tutto spiano, con l'aiuto di alcuni amici. Una giusta e degna chiusura in allegria, con il suggello di un buon bicchiere di vin brulé, per questa bellissima esperienza. Arrivederci al prossimo anno per il "trentacinquesimo" .... ancora per "un sorriso e una fiaccola"! ■

ESCURSIONANDO CON I BAMBINI, CHE VOGLIONO DIVENTARE UOMINI MIGLIORI

6-7-8 aprile 2016, Campo Scuola al Parco di Colfiorito e a Pale di Foligno presso l'Aula Verde Altolina, sede del Comitato Regionale Umbria e Centro Nazionale FIE per l'Educazione Ambientale e l'Escursionismo, intitolata ad Omero Savina.

Le Classi Terze e Quarte dell'Istituto Comprensivo "Muzio Cappelletti" della Scuola Primaria di Castel Giorgio, Castel Viscardo e Allerona, piccoli paesi non lontano dalla città di Orvieto, hanno fatto un percorso Natura immergendosi nella bellezza del Parco di Colfiorito, della lecceta di Sassovivo e del sottobosco delle Cascate del fiume Menotre.
Arrivati al Parco di Colfiorito, gli alunni hanno iniziato il loro cammino lungo un sentiero in salita sul Monte Orve, accompagnati dalle Dott.sse Laura Picchiarelli e Biancarita Eleuteri, responsabili del Parco: hanno incontrato alcune specie di farfalle che abitano il parco, visitato l'antico castelliere dell'età del bronzo e ammirato la palude sulla quale si potevano veder volare alcuni uccelli quali la poiana, la cannaiola, l'airone e il tarabusino con tutta la sua particolare lentezza del movimento.
Il secondo giorno, insieme al signor Biagio Nalli, Accompagnatore Escursionistico Regionale FIE, gli alunni si sono recati all'Abbazia di Sassovivo, edificio fondato dai monaci benedettini nel secolo XI e hanno percorso un bellissimo sentiero immerso in un bosco di lecci secolari.
Nel pomeriggio da Pale di Foligno sono scesi fino alle cascate del fiume Menotre, dove le orecchie e gli occhi li hanno guidati alla scoperta del tesoro di Pale, del fresco microclima delle acque e del suo sottobosco.
Il terzo e ultimo giorno si sono divertiti insieme alla professoressa Mariangela Salari, presidente della Valle Umbra Trekking FIE di Foligno, a fabbricare della carta, presso l'Aula Verde Altolina a Pale: ogni bambino ha steso sul setaccio con le sue mani della carta riciclata, precedentemente messa a mollo nell'acqua, ha così potuto realizzare un foglio grezzo ma perfetto.
Questa meravigliosa ed entusiasmante avventura ha permesso ai bambini di trascorrere delle belle giornate in posti che non conoscevano, di passare alcune ore piacevoli insieme ai compagni e alle insegnanti, imparando dalla natura.
Ogni volta che, insieme alle colleghe e agli alunni, vivo questo percorso di conoscenza e di immersione nella natura, in qualità di Docente e di Accompagnatore Escursionistico Nazionale FIE, provo delle emozioni sempre nuove e diverse: i bambini, attraverso i loro occhi pieni di stupore e le parole intrise di curiosità, imparano a camminare lentamente, riescono a vedere e sentire con tutti i loro sensi, il loro spirito entra negli alberi, nei fiori, prendono contatto con la terra e si perdono in essa.
Attraverso le attività laboratoriali quando ascoltano, possono dimenticare, quando vedono ricordano, ma quando fanno, capiscono.
L'introduzione e l'avvio all'Escursionismo nella Scuola è una delle passioni e missioni della Federazione Italiana Escursionismo, di cui da anni molte Associazioni e Comitati Regionali sono promotori realizzando escursioni di una giornata, campi scuola e estivi, svolti grazie alla disponibilità volontaria degli Accompagnatori ed esperti FIE
Il Camminare rende liberi, forti, fa stare bene, fa sentire vivi, contenti e allegri, affina lo sguardo e cresce la curiosità, migliora le idee e i progetti, fa sentire MEGLIO e conoscere il MONDO che è vicino a noi e che è il nostro MONDO. ■

Giulia GAROFALO
Acc. Esc. Naz. FIE
Presidente Regionale FIE Umbria
Consigliere Federale di Giunta FIE

Un particolare grazie va al Parco di Colfiorito, alla Valle Umbra Trekking FIE Foligno e al Dirigente dell'Istituto Comprensivo Muzio Cappelletti di Allerona.

LA MARCIA ALPINA DI REGOLARITÀ IN MONTAGNA SARÀ MAI RICONOSCIUTA DAL CONI?

Fu uno dei primi programmi della nostra Federazione dal 1950, sotto la presidenza Lavarello, farsi riconoscere dal CONI quale promotore delle Marce Alpine di regolarità in Montagna; ma il Comitato Olimpico Nazionale Italiano ha sempre rigettato tale richiesta, per il semplice motivo che nell'elenco del CIO - Comitato Olimpico Internazionale uno sport è riconosciuto solo se viene praticato in almeno tre nazioni. La Marcia Alpina di Regolarità è invece un frutto tutto Italiano dalla prima edizione, il "TROFEO FONTANAROSSA" del 7 maggio 1950 a Camogli in occasione del primo raduno nazionale della FIE .

L'unica Presidenza che aveva intravisto lo spiraglio giusto fu quella di Luigi Riva che nel convegno Europeo sul turismo svoltosi ad Oxford, nei giorni 27-29 settembre 1967, organizzato dall'Alliance Internationale de Tourisme di Ginevra, in collaborazione con l'Automobile Club Association di Londra, nel suo intervento affermava:...

"Essa svolge, inoltre, un'attività sportiva particolare: le marce alpine di regolarità. Queste marce alpine hanno lo scopo di stimolare nei partecipanti, non la forza bruta, ma lo spirito di osservazione, l'abitudine al controllo dei tempi impiegati durante la gara e la distribuzione delle proprie possibilità fisiche, in relazione alle difficoltà del percorso. Queste gare di marcia sono così congegnate: 1) i partecipanti devono formare squadre composte da tre elementi della medesima società; 2) i percorsi, della lunghezza complessiva di km. 20-25, sono divisi in tre o più settori; 3) per ogni settore è stabilita una media di marcia, a seconda delle difficoltà del percorso, a cui le pattuglie devono attenersi quanto più è possibile. Ho esposto, a grandi linee, quale è il tipo di turismo sportivo della F.I.E. e, se qualcuno dei presenti desidera maggiori particolari, sarò ben lieto di poterli fornire, augurandomi che si possano effettuare, nei prossimi anni, delle gare internazionali di marcia. Le gare ufficialmente riconosciute dalla nostra Federazione, nell'anno 1967, sono state 25, 4 delle quali a carattere nazionale, valevoli per il campionato italiano di marcia alpina.

La nostra attività, molto complessa, è in continuo aumento: difatti quest'anno si è raggiunto il numero di circa 35.000 iscritti. Ho spiegato, molto succintamente, qual'è l'azione della Federazione che ho l'alto onore di presiedere. Affermo che ho partecipato a questa riunione convinto che, da questi contatti, scaturirà una collaborazione reciproca per rafforzare quello spirito escursionistico il quale non vuole conoscere barriere restrittive, ma vuole invece favorire quella fratellanza che deve rendere i popoli degni di un vivere sempre più civile".

...

Seguì una lunga ed articolata proposta per far svolgere le gare di marcia alpina di regolarità sul territorio europeo da parte del Sig. Invernizzi all'epoca Presidente della Commissione Tecnica Federale, che accompagnava il Presidente Riva. Il risultato a tutt'oggi sembra assai vanificato dal tempo e dalla mancanza di contatti con le Associazioni Escursionistiche estere.

Il progetto di esportare le gare di marcia di regolarità in montagna poteva e doveva essere l'unico sistema per poi essere inseriti negli elenchi del CIO e dovrebbe ancora rappresentare un importante traguardo da conquistare.

Sarebbe auspicabile ripartire dal 1967, quindi, e riprendere i contatti per far conoscere a tutta Europa una attività sportiva che non rientra nei parametri del CONI, ma che lo stesso con sua delibera riconosceva alla FIE affermando che la FIE è "Unico Ente in Italia preposto alla disciplina dell'attività della Marcia Alpina di regolarità in Montagna" ■

Maurizio Boni

1950 Foto Mario Cargnel da archivio storico: Burato-Comini-Boni.
1970 Foto da archivio storico S. Arigliani (Battaglia Terme PD)

FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO

COMMISSIONE TECNICA FEDERALE MARCIA

COMITATO REGIONALE LIGURIA

CAMPIONATO ITALIANO MARCIA ALPINA DI REGOLARITÀ PER ASSOCIAZIONI 2016

37ª edizione

Genova
3•4 settembre

sabato 3 settembre

gare individuali

Categorie Senior, Master, Amatori, Junior, Cadetti/Ragazzi

domenica 4 settembre

gare per coppie

Categorie Open M, Open A, Junior, Cadetti

gare per coppie

Tesserati ANA e tesserati FIE non agonisti (fuori Campionato)

graphic design **maria grazia comini**

Tutti i comunicati relativi alla 37° Edizione dei Campionato Italiano Marcia Alpina di Regolarità per Associazioni FIE saranno pubblicati sul sito: www.fieitalia.it

FEDERAZIONE
ITALIANA
ESCURSIONISMO

settantanni Fie

FESTEGGIAMO INSIEME IL 70° FIE
GENOVA 3-4 SETTEMBRE 2016

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

Sabato 3 **ore 8,30 Val Polcevera - Campo Sportivo Torbella Via Vezzani in salita al Garbo - Genova Rivarolo.**

Ritrovo e partenza del 37° Campionato Italiano di Marcia Alpina di Regolarità per Associazioni (gare Individuali)

ore 9,00 Sala QUADRIVIUM

Incontro con le Autorità, presentazione volume "Storia della FIE", consegna onorificenze alle associazioni di più lunga militanza FIE e buffet

ore 14,30 escursioni e visite guidate

Domenica 4 **ore 7,30 Val Polcevera - Campomorone-Isoverde – Via 2 agosto 1980**

Ritrovo e partenza del 37° Campionato Italiano di Marcia Alpina di Regolarità per Associazioni (gare a Coppie)

ore 8,30 escursioni e visite guidate

Per informazioni su orari, costi, prenotazioni, programma dettagliato di tutti gli eventi: info@fieitalia.it - wwww.fieitalia.it
Segreteria Fie: 010 3515736 da lunedì a venerdì ore 15,00-18,00

Per prenotazioni:
Agenzia ELVY Tours - via Prà, 81 r 16157 Genova
www.elvytours.it - aldo@elvytours.com

FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO
VIA IMPERIALE, 14 - 16143 GENOVA
https://www.facebook.com/FieItalia • www.fieitalia.it

graphic design **maria grazia comini**